Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 3

# BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
## REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

**TRIESTE, 16 gennaio 2002** **€ 1,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

**La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:**

**http://www.regione.fvg.it**

**L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.**

**La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.**

# SOMMARIO

PARTE PRIMA
**LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE**

## 2001

# 2002

PARTE PRIMA

# LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

## 2001

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 novembre 2001, n. 0419/Pres.

**Associazione «Società Triestina della Vela» - Trieste. Approvazione di modifiche statutarie.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con decreto della Prefettura di Trieste, Divisione III, n. 3183/19580 del 31 agosto 1953 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione «Società Triestina della Vela», avente sede in Trieste, e ne è stato approvato lo Statuto, le cui successive modifiche sono state approvate con decreto della Presidente della Giunta regionale n. 0231/Pres. del 4 luglio 1997 e decreto della Presidente della Giunta regionale n. 05/Pres. dell'8 gennaio 1999;

VISTA la domanda del 15 ottobre 2001 con cui il Presidente della predetta Associazione, già iscritta nel Registro delle persone giuridiche del Tribunale di Trieste al n. 107, ha chiesto l'approvazione delle modifiche delle disposizioni degli articoli 7, 1° comma, dello Statuto sociale, relativa all'età minima dei giovani ammessi in qualità di allievi - che passa dagli otto anni ai sei anni -, e 16, 2° comma, punti b) e d), relative all'anzianità associativa dei candidati al Consiglio direttivo e al Collegio dei Revisori dei conti - che passano da un minimo di quattro anni ad un minimo di due anni -, deliberate dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 18 marzo 2001;

VISTO il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Alberto Giglio, notaio in Trieste, rep. n. 97652, racc. n. 3855, ivi registrato il 4 aprile 2001, al n. 849/1A;

RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette ad adeguare lo Statuto sociale alle regole della Federazione Italiana Vela, nonché alle mutate esigenze organizzative dell'Associazione;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, nonché l'articolo 4 e seguenti delle disposizioni di attuazione del Codice civile;

VISTO l'articolo 15 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

VISTI gli articoli 4 e 8 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3512 del 26 ottobre 2001;

DECRETA

- Sono approvate le modifiche degli articoli 7, 1° comma, e 16, 2° comma, punti b) e d), dello Statuto sociale della Associazione «Società Triestina della Vela», avente sede in Trieste, deliberate dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 18 marzo 2001.

- Il nuovo testo degli articoli sopra menzionati, la cui efficacia è subordinata all'iscrizione del provvedimento di approvazione nel registro regionale delle persone giuridiche, è pertanto il seguente:

«Art. 7

*Attività degli allievi*

Sono ammessi a svolgere in seno alla Società attività nautiche, in qualità di allievi, giovani di ambo i sessi, fra i 6 e i 18 anni.

Le suddette attività sono disciplinate da norme regolamentari.

Al compimento del diciottesimo anno di età, gli allievi possono chiedere l'ammissione a soci con la sola firma di presentazione del responsabile delle attività sportive e senza pagamento della buona entrata purché abbiano svolto attività agonistica almeno nei due anni precedenti.

Art. 16

*Elezione alle cariche sociali*

L'elezione alle cariche sociali avviene a schede individuali segrete.

La votazione avviene su base di un elenco di candidati presentato all'Assemblea dal Comitato elettorale comprendente:

a) i candidati a ricoprire la carica di Presidente della Società devono avere un'anzianità associativa di almeno dieci anni;

b) i candidati per le cariche di consigliere con anzianità associativa di almeno due anni;

c) i candidati al Collegio dei Probiviri con almeno dieci anni di anzianità associativa;

d) i candidati per il Collegio dei Revisori con anzianità associativa di almeno due anni.

I candidati verranno elencati in ordine alfabetico.

Il votante indicherà un massimo di:

- 1 nome per la carica di Presidente;
- 8 nomi per il Consiglio direttivo;
- 5 nomi per i Probiviri;
- 3 nomi per i Revisori effettivi;
- 2 nomi per i Revisori supplenti.

Nello scrutinio è determinante il numero dei voti conseguiti da ciascun candidato. A parità di voti si dà la preferenza ai fini della graduatoria, al candidato con maggiore anzianità associativa.»

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 5 novembre 2001

TONDO

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 novembre 2001, n. 0449/Pres.

**Fondazione benefica «Kathleen Foreman Casali» - Trieste. Approvazione dello Statuto e riconoscimento della personalità giuridica.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la domanda dell'11 giugno 2001, successivamente integrata con nota del 5 settembre 2001, dell'avv. Gianni Sadar, nella sua qualità di esecutore testamentario della defunta signora Kathleen Foreman Casali, diretta ad ottenere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della Fondazione benefica «Kathleen Foreman Casali»;

VISTO l'atto costitutivo di fondazione a rogito del dott. Camillo Giordano, notaio in Trieste, del 16 maggio 2001, rep. 94072, racc. 9084, registrato a Trieste il 23 maggio 2001, al n. 1227/1A, integrato con atto, a rogito del medesimo notaio, del 18 luglio 2001, rep. 90749, racc. 9151, registrato a Trieste il 26 luglio 2001 al n. 10154/1;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta a corredo dell'istanza;

VISTI gli articoli 14 e seguenti del Codice civile e le relative disposizioni d'attuazione, nonché il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge dell'atto costitutivo e dello Statuto della Fondazione;

RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino la fondazione come istituzione nel settore dell'istruzione e della cultura;

VISTO la mancanza di rilievi al riconoscimento da parte della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura;

VISTI gli articoli 4 e 8 dello Statuto di autonomia;

VISTO l'articolo 3 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3842 del 20 novembre 2001;

DECRETA

- È approvato lo Statuto della Fondazione benefica «Kathleen Foreman Casali», avente sede in Trieste, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante.

- La Fondazione acquista la personalità giuridica mediante l'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

- Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 27 novembre 2001

TONDO

---

STATUTO

della

«Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali».

Art. 1

La Fondazione denominata «Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali» è stata disposta dalla Signora

Kathleen Foreman vedova Casali con suo testamento di data 28 aprile 1990 e successivi codicilli e con disposizioni olografe del 15 novembre 1980, 20 febbraio 1992, 10 maggio 1994 e 24 giugno 1994, tutti depositati e pubblicati dal notaio dott. Camillo Giordano con verbali di data 20 luglio 2000, repertorio numero 89535/8841, registrato a Trieste il 26 luglio 2000 al numero 1726 serie 1/A e del 2 marzo 2001, repertorio numero 90193/9011, registrato a Trieste il 7 marzo 2001 al numero 602 serie 1/A.

Art. 2

La Fondazione, la cui durata è illimitata, ha la sua sede in Trieste in Strada del Friuli numero 72.

Art. 3

La Fondazione ha lo scopo di promuovere la beneficenza particolarmente nel settore culturale ed in quello scientifico nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia e preferibilmente nella Provincia di Trieste.

In particolare, i suoi interventi devono essere finalizzati a:

a) favorire le espressioni culturali in ogni settore (letteratura, poesia, arti visive, musica, pittura, scultura ecc.)

b) favorire la ricerca scientifica a livello nazionale ed anche internazionale;

c) aiutare gli studenti meritevoli per ingegno e comportamento, appartenenti a famiglie in ristrettezze finanziarie e mediante borse di studio, intitolate al nome di «Kathleen Foreman Casali ed Alberto Casali», da determinare, periodicamente (annualmente), da parte del Consiglio di Amministrazione sia nella loro quantità che entità;

d) eccezionalmente, promuovere ed aiutare, finanziariamente, attività di carattere privato aventi gli scopi indicati sub lettere a) e b).

La Fondazione può, inoltre, eccezionalmente e motivatamente, devolvere direttamente od attraverso altri Enti benefici, delle somme anche ad altri scopi, sebbene non menzionati in precedenza, purché ad essi analoghi e, comunque, meritevoli.

Art. 4

Nello svolgere la sua attività la Fondazione non opererà mai alcuna discriminazione ricollegantesi alla religione, alla nazionalità, alla razza od al credo politico di chicchessia.

Art. 5

Il patrimonio della Fondazione è costituito, oltre che dall'apporto iniziale disposto dalla Fondatrice, da ogni altro cespite che sia stato destinato ad essere acquisito a titolo di capitale dalla Fondazione stessa.

Il capitale fondazionale, nonché tutti gli introiti futuri, a titolo di capitale, saranno investiti a giudizio del Consiglio di amministrazione in titoli e/o beni immobili.

Art. 6

Sono organi della Fondazione:

- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- il Vice Presidente;
- il Collegio dei Revisori dei conti.

Art. 7

Il Consiglio di amministrazione è costituito da sette consiglieri, di cui sei per la prima volta sono stati designati dalla Fondatrice e il settimo sarà nominato a maggioranza dai consiglieri in carica nella prima riunione del Consiglio di amministrazione.

I membri del Consiglio di amministrazione durano in carica a tempo indeterminato.

Il Consiglio di amministrazione provvede ad eleggere, nel proprio ambito, il Presidente ed il Vice Presidente.

Nel corso del loro mandato i consiglieri di amministrazione potranno venire sostituiti in caso di rinuncia all'incarico, di impedimento a svolgere le loro mansioni, di morte, ovvero, se dovessero decadere dalla carica a seguito di subita condanna per gravi reati pronunciata con sentenza divenuta irrevocabile, ovvero per gravi motivi di carattere morale.

Nel caso in cui si debba provvedere alla loro sostituzione, per qualsiasi motivo, si osservano le disposizioni del successivo articolo.

Art. 8

In caso in cui vengano a mancare, per qualsiasi causa, uno o più consiglieri di amministrazione, quelli rimasti in carica provvedono a sostituirli con delibera adottata a maggioranza.

Se tutti i consiglieri dovessero venire a mancare contemporaneamente provvederà l'Autorità pubblica competente, secondo le disposizioni di legge.

Art. 9

Al Consiglio di amministrazione spetta ogni potere di amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione, nei limiti delle disposizioni di legge.

In particolare spetta al Consiglio d'amministrazione:

a) eleggere, fra i propri membri, il Presidente ed il Vice Presidente;

b) sostituire i componenti del Consiglio di amministrazione venuti a mancare;

c) deliberare i regolamenti per la gestione delle entrate e delle uscite;

d) approvare i bilanci di previsione ed i conti consuntivi;

e) nominare un membro del Collegio dei Revisori dei conti;

f) decidere l'ammontare, il numero ed i destinatari delle erogazioni, in conformità agli scopi della Fondazione ed alle categorie di interventi, come individuati al precedente articolo 3;

g) nominare, se del caso, un Direttore, stabilendone i relativi poteri e mansioni e provvedere in ordine al rapporto di lavoro del personale, compreso quello del Direttore;

h) deliberare i Regolamenti di servizio per il personale;

i) deliberare la nomina di procuratori speciali;

l) promuovere, quando occorra, modifiche allo Statuto.

Art. 10

Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha il potere di rappresentanza legale della Fondazione verso terzi, in giudizio e dinanzi agli organi amministrativi, con i connessi poteri di firma.

Spetta al Presidente di adottare in caso d'urgenza ogni provvedimento opportuno, riferendo, nel più breve tempo possibile, al Consiglio di amministrazione e sottoponendo la relativa delibera alla ratifica di questo, nella sua prima riunione successiva.

Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, dà esecuzione alle delibere del Consiglio stesso e cura che sia redatto il verbale della seduta, che verrà letto, approvato e firmato dagli altri consiglieri nella seduta seguente.

Alle riunioni del Consiglio di amministrazione il Presidente può richiedere la presenza del Direttore, ove nominato, o di un collaboratore della Fondazione, il quale potrà svolgere le funzioni di segretario del Consiglio stesso.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne fa le veci, a tutti gli effetti, il Vice Presidente, ovvero, in caso di assenza o di impedimento anche di questo, il consigliere più anziano di nomina e, in caso di contemporanea nomina, il più anziano di età.

Art. 11

Il Consiglio di amministrazione sarà convocato, di norma, in riunione ordinaria, almeno una volta ogni trimestre.

Il Consiglio di amministrazione sarà convocato in riunione straordinaria quando il Presidente lo riterrà opportuno o quando due membri ne faranno domanda scritta motivata.

Art. 12

L'avviso di convocazione del Consiglio di amministrazione deve contenere l'ordine del giorno, l'indicazione del luogo, data e ora della convocazione e deve essere spedito a tutti i membri ed ai componenti del Collegio dei Revisori dei conti a mezzo lettera raccomandata almeno sette giorni prima della data di convocazione.

Nei casi urgenti, a giudizio del Presidente, la convocazione può esser fatta per telegramma, per telefax o telefonicamente almeno due giorni liberi prima della riunione.

Il Consiglio di amministrazione può autoconvocarsi qualora manifestino il loro assenso, anche verbalmente, tutti i membri e vi partecipino tutti i componenti del Collegio dei Revisori dei conti.

Art. 13

Per la validità delle adunanze del Consiglio di amministrazione è richiesta la presenza effettiva della metà più uno di coloro che ne fanno parte.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza semplice dei consiglieri presenti alla seduta. Alle votazioni si procede per appello nominale.

Art. 14

I membri del Consiglio di amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre riunioni consecutive, possono essere dichiarati decaduti dalla carica. La decadenza è pronunciata dallo stesso Consiglio di amministrazione. Alla sostituzione dei membri decaduti si provvederà a termini di quanto previsto dall'articolo 8 dello Statuto.

Art. 15

Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri, designati uno dal Consiglio di amministrazione, uno dall'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste ed uno dal Collegio dei ragionieri di Trieste.

Il Collegio dei Revisori durerà in carica quattro anni, ed eleggerà tra i suoi componenti, i quali potranno essere riconfermati, il suo Presidente.

Qualora durante il quadriennio di cui al comma precedente dovesse cessare dalla carica uno dei membri del

Collegio dei Revisori dei conti a seguito di rinuncia, impedimento, morte, o decadenza per gravi motivi di carattere morale o a seguito di condanna per gravi reati pronunciata con sentenza divenuta irrevocabile, l'avente diritto provvederà ad una nuova nomina. La persona così nominata rimarrà in carica sino alla scadenza del mandato del Collegio stesso.

Il Collegio dei Revisori dei conti esercita le funzioni di controllo sulle gestioni amministrativa e finanziaria, nonché sulla regolare tenuta delle scritture contabili. Il Collegio deve anche controllare, in modo particolare, che siano osservate le disposizioni contenute negli articoli 3 e 4 dello Statuto.

Il compenso del Collegio dei Revisori dei conti è determinato dal Consiglio di amministrazione sulla base delle tariffe professionali in vigore per gli appartenenti agli Ordini professionali cui i Revisori dei conti saranno iscritti.

Art. 16

Le cariche di Presidente, di Vice Presidente e di membro del Consiglio, sono gratuite, salvo la rifusione delle spese borsuali.

Tuttavia il Consiglio di amministrazione potrà istituire un gettone di presenza per ogni riunione del Consiglio stesso regolarmente convocata, il cui ammontare non dovrà, comunque, essere superiore a quello riconosciuto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia ai componenti di commissioni regionali.

Art. 17

L'esercizio della Fondazione inizia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre di ciascun anno.

Art. 18

Il Collegio dei Revisori dei conti, assistito dal Direttore ove nominato o dal collaboratore della Fondazione, suo vicario, presenta al Consiglio di amministrazione, entro il 30 aprile di ciascun anno, la relazione sul bilancio consuntivo dell'anno precedente, rispettivamente, entro il 31 dicembre di ciascun anno, sul bilancio preventivo per l'anno successivo.

Il Consiglio di amministrazione deve tenere conto delle eventuali osservazioni dei Revisori dei conti e, se del caso, apportare le conseguenti variazioni di bilancio, ritenute più opportune.

Delle sedute del Collegio dei Revisori dei conti viene redatto un verbale da sottoscriversi da parte dei Revisori presenti alla seduta. I verbali devono venire sottoposti al Consiglio di amministrazione per la adozione, in eventualità, dei provvedimenti necessari, di sua competenza.

Art. 19

Per tutto ciò che non risulta disciplinato dal presente Statuto, troveranno applicazione le norme del Codice civile, ovvero, quelle contenute nelle leggi speciali, emanate in materia.

Art. 20

Il presente Statuto non prevede alcun caso di estinzione della Fondazione; comunque, ove dovesse verificarsi una delle altre cause di estinzione previste dalla legge, il patrimonio residuo sarà devoluto dal Consiglio di amministrazione alla Fondazione Benefica «Alberto e Kathleen Casali» con sede in Trieste ed in subordine ad Istituzioni aventi finalità del tutto o in parte analoghe a quelle di cui all'articolo 3 del presente Statuto.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 dicembre 2001, n. 0464/Pres.

**Modificazioni ed integrazioni al Regolamento di attuazione della misura «a - Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Approvazione.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, recante «Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni Regolamenti»;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1750/1999 della Commissione del 23 luglio 1999, recante «Disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG)» e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C (2000)2902 def. del 29 settembre 2000 con la quale viene approvato il documento di programmazione fondato sul Piano di sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (P.S.R.);

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto previsto dal P.S.R., l'attuazione delle misure di competenza della Direzione regionale dell'agricoltura avviene mediante l'emanazione di appositi provvedimenti applicativi di natura regolamentare;

VISTO il Regolamento applicativo della misura a - Investimenti nelle aziende agricole approvato con il de-

creto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres.;

VISTO l'articolo 14 del citato Regolamento, in cui sono individuati i criteri per la determinazione della congruità ed eligibilità della spesa per gli investimenti soggetti a contributo;

RITENUTO che, esclusivamente per le domande pervenute prima della pubblicazione del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres., tali criteri debbano essere integrati al fine di garantirne l'applicazione in modo trasparente nei confronti degli interessati;

VISTO l'articolo 10 del citato Regolamento con cui è previsto che la spesa ammissibile degli investimenti debba, di norma, essere superiore a lire 50 milioni;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto nell'ambito della descrizione dei contratti in corso di cui alla misura a - Investimenti nelle aziende agricole del P.S.R, tale limite va applicato a tutte le domande di contributo giacenti;

RITENUTO, per motivi di trasparenza nei confronti degli interessati, di non applicare tale limite alle domande presentate prima della pubblicazione del P.S.R. sul Bollettino Ufficiale della Regione, avvenuta il 14 dicembre 2000;

CONSIDERATO che con nota prot. n. AGR/1 - 15/22878 del 9 ottobre 2001, è stata comunicata alla Commissione delle Comunità europee ai sensi dell'articolo 35, paragrafo 2 del Regolamento (CE) 1750/ 1999 e successive modificazioni ed integrazioni, la modifica delle procedure applicabili ai contratti in corso relativamente alla misura a - Investimenti nelle aziende agricole del P.S.R., consistente nell'ammissibilità a finanziamento delle domande di contributo per importi di spesa inferiori a lire 50 milioni, pervenute precedentemente alla data di pubblicazione del P.S.R. sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che con nota del 13 novembre 2001 prot. n. 28019, pervenuta il 22 novembre 2001, la Commissione delle Comunità europee ha comunicato l'accettazione della modifica proposta;

VISTO l'articolo 41 del Regolamento applicativo della misura «a -Investimenti nelle aziende agricole», in cui sono fissati i termini per l'approvazione della graduatoria e per le richieste di avvenuta esecuzione dei lavori relativamente alle domande di contributo pervenute agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura a partire dal 14 dicembre 2000 fino al 60° giorno dalla entrata in vigore del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres.;

VISTO l'articolo 42 del Regolamento applicativo della misura «a -Investimenti nelle aziende agricole», in cui sono fissati i termini per l'approvazione della graduatoria relativamente alle domande di contributo che perverranno agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura entro il 15 gennaio 2002;

CONSIDERATO che il numero di domande presentate e il grado di complessità dell'istruttoria delle medesime non consentono il rispetto della tempistica per l'approvazione delle graduatorie stabilita dal citato Regolamento e che pertanto al fine di consentire l'espletamento dell'istruttoria in forma oculata e compiuta è demandata al Direttore regionale dell'agricoltura la fissazione dei termini di cui sopra, con proprio decreto da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO pertanto che per le domande di aiuti cofinanziati per gli investimenti la cui realizzazione è prevista nel corso del 2002 si rende necessario posticipare il termine per la presentazione delle richieste di verifica di avvenuta esecuzione delle opere e/o acquisti;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4085 del 27 novembre 2001;

DECRETA

Sono approvate le «Modificazioni ed integrazioni al Regolamento applicativo della misura «a- Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni come modifiche ed integrazioni a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 11 dicembre 2001

TONDO

---

Allegato

**Modificazioni ed integrazioni al Regolamento applicativo della misura «a - Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia.**

Art. 1

1. Al comma 10 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres., è aggiunta la seguente frase:

«Fatta salva la normativa specifica adottata nel settore del credito, per tali domande l'importo di spesa giustificato da fatture quietanzate, deve essere superiore all'importo del contributo comunitario.».

Art. 2

2. All'articolo 40 del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres., è aggiunto il seguente comma:

«8. Per le domande di cui al comma 1, non si applicano le disposizioni previste dall'articolo 10.».

Art. 3

1. Il comma 3 dell'articolo 41 del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres., è sostituito dal seguente:

«3. La graduatoria è approvata applicando le disposizioni di cui all'articolo 39, entro i termini stabiliti dal Direttore regionale dell'agricoltura con decreto da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.».

Art. 4

1. Il comma 4 dell'articolo 41 del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres., è sostituito dal seguente:

«4. Le richieste di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori riferibili alle domande di aiuto cofinanziato per investimenti la cui realizzazione è prevista entro il 31 maggio 2002 devono essere presentate entro tale data, salvo proroga concedibile fino ad un massimo di 60 giorni da accordarsi a seguito di istanza adeguatamente motivata.».

Art. 5

1. Il comma 1 dell'articolo 42 del decreto del Presidente della Regione 3 luglio 2001, n. 0244/Pres., è sostituito dal seguente:

«1. Le domande pervenute entro il 15 gennaio 2002 concorrono alla formulazione della graduatoria, che è approvata applicando le disposizioni di cui all'articolo 39 entro i termini stabiliti dal Direttore regionale dell'agricoltura con decreto da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.».

Art. 6

1. Entro 15 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento le domande di contributo di importo di spesa inferiore a lire 50 milioni e presentate entro il 14 dicembre 2000 devono essere integrate, pena l'archiviazione, da istanza di conferma su appositi modelli messi a disposizione dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

Art. 7

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 dicembre 2001, n. 0483/Pres.

**Legge regionale 30/1999, articolo 25. Commissioni disciplinari dei distretti venatori per le sedi distrettuali di Fagagna e Tolmezzo. Sostituzione segretario.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il D.P.R. n. 0284/Pres. del 26 luglio 2001, con il quale sono state costituite le Commissioni disciplinari dei distretti venatori, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 30/1999;

VISTA la nota prot. 1-D/16541 del 26 novembre 2001, con la quale il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria chiede la sostituzione del segretario effettivo delle Commissioni disciplinari dei distretti venatori per le sedi distrettuali di Fagagna e Tolmezzo, sig. Erio Salvagno, dimissionario, con il dott. Giorgio Peresson, e propone il nominativo del sig. Ezio Marton quale segretario supplente, entrambi in servizio presso il Servizio suddetto;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4181 dell'11 dicembre 2001;

DECRETA

- Il dott. Giorgio Peresson, in servizio presso il Servizio autonomo per la gestione faunistica venatoria, è nominato segretario effettivo delle Commissioni disciplinari dei distretti venatori per le sedi distrettuali di Fagagna e Tolmezzo, in sostituzione del sig. Erio Salvagno, mentre il sig. Ezio Marton è nominato segretario supplente delle stesse.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 dicembre 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 dicembre 2001, n. 0485/Pres.

**Legge regionale 8/1999, articolo 5. Commissione provinciale di Gorizia per l'idoneità all'esercizio della vendita di prodotti alimentari. Ricostituzione.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0191/Pres. del 12 giugno 2000, con il quale è stata costituita la Commissione provinciale di Gorizia per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimen-

tari prevista dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0146/Pres. del 7 maggio 1999 che ha approvato il Regolamento di esecuzione della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8;

CONSIDERATO che con decreto del Presidente della Regione n. 0149/Pres. del 4 maggio 2001 è stato approvato il «Regolamento recante la determinazione delle disposizioni sui corsi professionali abilitanti per l'iscrizione al REC di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 287/1991 e modificazioni al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0146/Pres. del 7 maggio 1999»;

RILEVATO che l'articolo 5 del suddetto decreto del Presidente della Regione 0149/2001 ha modificato l'articolo 3, comma 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale 0146/1999, sostituendo la lettera d) e aggiungendo il comma 4, che prevede anche la nomina dei componenti supplenti;

CONSIDERATO, altresì, che il comma 2 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione D.P.R. 0149/2001 stabilisce che la disposizione di cui al comma 1 non venga applicata nel caso di commissioni già costituite ai sensi della previgente normativa e ritenuto, pertanto, necessario procedere alla ricostituzione delle stesse;

VISTE le note prot. 11024/COMM del 7 dicembre 2001 e prot. 11184 del 13 dicembre 2001, con le quali la Direzione regionale del commercio e del turismo chiede la ricostituzione della Commissione provinciale di Gorizia per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari indicandone la composizione, la durata e l'importo del gettone di presenza spettante ai componenti della stessa;

VISTO l'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4288 del 19 dicembre 2001;

DECRETA

È ricostituita, presso la Direzione regionale del commercio e del turismo, la Commissione provinciale di Gorizia per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari, con la seguente composizione:

Presidente:

- il Segretario generale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Gorizia (attualmente dott. Giuliano Bigoni)

  o suo sostituto.

Componenti:

- dott.ssa Marina Sessanta o Santi, componente effettivo,

  dott. Rosalba Imbimbo, componente supplente,

  esperte di disciplina igienico-sanitaria degli alimenti, nominate dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina»;

- dott. Renzo Badalini, componente effettivo,

  prof. Giuliano Grion, componente supplente,

  insegnanti di merceologia presso l'Istituto statale d'istruzione tecnica (Fermi-Galilei-Pacassi) di Gorizia;

- sig. Maurizio Mosetti, componente effettivo,

  sig.a Antonella Borsi, componente supplente,

  in rappresentanza del Centro di assistenza tecnica (CAT) alle imprese commerciali Terziaria Gorizia S.r.l., che organizza il corso;

- dott. Antonio Virgulin, componente effettivo,

  rag. Stefano Zotti, componente supplente,

  in rappresentanza del Centro di assistenza tecnica (CAT) di Monfalcone - Ascom Servizi CAF S.r.l., che organizza il corso.

Segretario:

- un funzionario della Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Gorizia.

La Commissione durerà in carica per cinque anni.

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di lire 60.000 per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di Dirigente.

La relativa spesa graverà sul capitolo 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2001-2003 e per l'anno 2001 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 dicembre 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 dicembre 2001, n. 0486/Pres.

**Legge regionale 8/1999, articolo 5. Commissione provinciale di Pordenone per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari. Ricostituzione.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0176/Pres. del 30 maggio 2000, con il quale è stata costituita la Commissione provinciale di Pordenone per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari prevista dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0146/Pres. del 7 maggio 1999 che ha approvato il Regolamento di esecuzione della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8;

CONSIDERATO che con decreto del Presidente della Regione n. 0149/Pres. del 4 maggio 2001 è stato approvato il «Regolamento recante la determinazione delle disposizioni sui corsi professionali abilitanti per l'iscrizione al REC di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 287/1991 e modificazioni al decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0146/Pres. del 7 maggio 1999»;

RILEVATO che l'articolo 5 del suddetto decreto del Presidente della Regione 0149/2001 ha modificato l'articolo 3, comma 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale 0146/1999, sostituendo la lettera d) e aggiungendo il comma 4, che prevede anche la nomina dei componenti supplenti;

CONSIDERATO, altresì, che il comma 2 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 0149/2001 stabilisce che la disposizione di cui al comma 1 non venga applicata nel caso di commissioni già costituite ai sensi della previgente normativa e ritenuto, pertanto, necessario procedere alla ricostituzione delle stesse;

VISTE le note prot. 11026/COMM del 7 dicembre 2001 e prot. 11183 del 13 dicembre 2001, con le quali la Direzione regionale del commercio e del turismo chiede la ricostituzione della Commissione provinciale di Pordenone per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari indicandone la composizione, la durata e l'importo del gettone di presenza spettante ai componenti della stessa;

VISTO l'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4287 del 19 dicembre 2001;

DECRETA

È ricostituita, presso la Direzione regionale del commercio e del turismo, la Commissione provinciale di Pordenone per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari, con la seguente composizione:

Presidente:

- il Segretario generale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pordenone (attualmente dott.ssa Emanuela Fattorel), o suo sostituto.

Componenti:

- sig. Roberto Di Luch, componente effettivo,

  sig. Carlo Bolzonello, componente supplente,

  esperti di disciplina igienico-sanitaria degli alimenti, nominati dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;

- prof. Giorgio Santarossa, componente effettivo,

  prof. Ezio Migotto, componente supplente,

  insegnanti di merceologia presso l'Istituto Tecnico Commerciale Statale «Odorico Mattiussi» di Pordenone;

- dott.ssa Esperia Cattaruzza, componente effettivo,

  dott. Riccardo Pederneschi, componente supplente,

  rappresentanti del Centro di assistenza tecnica (CAT) alle imprese commerciali Terziaria S.r.l., che organizza il corso;

- sig. Giovanni Gottardi, componente effettivo,

  sig. Alberto Tresoldi, componente supplente,

  rappresentanti del Centro di assistenza tecnica (CAT) alle imprese commerciali Primimpresa S.r.l. che organizza il corso.

Segretario:

- un funzionario della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pordenone.

La Commissione durerà in carica per cinque anni.

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di lire 60.000 per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul capitolo 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2001-2003 e per l'anno 2001 nell'ambito dell'unità pre-

visionale di base n. 52.3.1.1.663, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 dicembre 2001

TONDO

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 dicembre 2001, n. 0487/Pres.

**Legge regionale 8/1999, articolo 5. Commissione provinciale di Udine per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari. Ricostituzione.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 099/Pres. del 31 marzo 2000, con il quale è stata costituita la Commissione provinciale di Udine per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari prevista dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0146/Pres. del 7 maggio 1999 che ha approvato il regolamento di esecuzione della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8;

CONSIDERATO che con decreto del Presidente della Regione n. 0149/Pres. del 4 maggio 2001 è stato approvato il «Regolamento recante la determinazione delle disposizioni sui corsi professionali abilitanti per l'iscrizione al REC di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 287/1991 e modificazioni al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0146/Pres. del 7 maggio 1999»;

RILEVATO che l'articolo 5 del suddetto decreto del Presidente della Regione 0149/2001 ha modificato l'articolo 3, comma 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale 0146/1999, sostituendo la lettera d) e aggiungendo il comma 4, che prevede anche la nomina dei componenti supplenti;

CONSIDERATO, altresì, che il comma 2 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 0149/2001 stabilisce che la disposizione di cui al comma 1 non venga applicata nel caso di commissioni già costituite ai sensi della previgente normativa e ritenuto, pertanto, necessario procedere alla ricostituzione delle stesse;

VISTE le note prot. 11026/COMM del 7 dicembre 2001 e prot. 11185 del 13 dicembre 2001, con le quali la Direzione regionale del commercio e del turismo chiede la ricostituzione della Commissione provinciale di Udine per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari indicandone la composizione, la durata e l'importo del gettone di presenza spettante ai componenti della stessa;

VISTO l'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4286 del 19 dicembre 2001;

DECRETA

È ricostituita, presso la Direzione regionale del commercio e del turismo, la Commissione provinciale di Udine per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari, con la seguente composizione:

Presidente:

- il Segretario generale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Udine (attualmente dott. Silvio Santi), o suo sostituto.

Componenti:

- sig. Stefano Mariano, componente effettivo,

  sig.a Alessandra Boz componente supplente,

  esperti di disciplina igienico-sanitaria degli alimenti nominati dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli»;

- prof.ssa Giuseppa Giardina, componente effettivo, insegnante di merceologia presso l'Istituto tecnico commerciale «A: Zanon» di Udine;

- prof.ssa Rita Marceddu, componente supplente, insegnante di merceologia presso l'Istituto Professionale di Stato «B. Stringher» di Udine;

- sig. Aldo Garlatti, componente effettivo,

  sig.a Anna De Nipoti, componente supplente,

  in rappresentanza del Centro assistenza alle imprese commerciali Terziaria CAT Udine S.r.l., che organizza il corso.

Segretario:

- un funzionario della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Udine.

La Commissione durerà in carica per cinque anni.

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di lire 60.000 per seduta. Gli stessi sono equipa-

rati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul capitolo 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2001-2003 e per l'anno 2001 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 dicembre 2001

TONDO

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 dicembre 2001, n. 0488/Pres.

**Legge regionale 44/1983, articolo 19. Consorzio di bonifica Pianura Isontina. Nomina del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 11 giugno 1983, n. 44 ed in particolare il comma 2, concernente la nomina del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti dei Consorzi di Bonifica;

VISTO l'articolo 15 dello Statuto vigente del Consorzio di bonifica Pianura Isontina che prevede che il Presidente del Collegio dei Revisori dei conti sia nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura, tra gli iscritti nell'Albo dei revisori contabili;

VISTA la proposta dell'Assessore all'agricoltura del 26 novembre 2001 prot. n. AGR./1-14/25827 di nominare quale Presidente del Collegio dei Revisori dei conti del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina la rag. Giovanna Ferrara, iscritta all'Albo dei «Revisori Contabili» di Udine;

VISTE le dichiarazioni rese dalla rag. Giovanna Ferrara in merito all'incompatibilità prevista dall'articolo 15 della legge 55/1990 come modificata dalla legge 475/1999, dall'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978, come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 1/2000 e dall'articolo 15 della legge n. 55/1990;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4209 dell'11 dicembre 2001;

DECRETA

La rag. Giovanna Ferrara, nata a Udine il 29 aprile 1955, iscritta nel ruolo dei Revisori Ufficiali dei conti di Udine, è nominata Presidente del Collegio dei Revisori dei conti del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina.

La durata del mandato coincide con quella della Deputazione amministrativa.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 28 dicembre 2001

TONDO

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 dicembre 2001, n. 0489/Pres.

**Approvazione del Regolamento comunale per la disciplina degli scarichi di fognatura adottato dal Comune di Corno di Rosazzo.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la deliberazione del Comitato Interministeriale del 4 febbraio 1977;

VISTA la legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

VISTA la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46;

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 36;

VISTE le norme di attuazione del Piano generale per il Risanamento delle Acque, approvate con proprio decreto del 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni riguardanti «Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole», che abroga le norme precedenti contrarie o incompatibili in materia;

PREMESSO che, il 21 maggio 1999, e 24 novembre 2000, sono pervenuti alla Direzione regionale dell'ambiente gli atti riguardanti il nuovo Regolamento per la disciplina degli scarichi di Fognatura comunale di Corno di Rosazzo per il previsto parere del Comitato Tecnico Regionale, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 13 luglio 1981 n. 45;

VISTO il testo, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 28 settembre 2000, del Regolamento per la disciplina degli scarichi comunali di Corno di Rosazzo, dove risultano recepite le disposizioni conte-

nute nel decreto legislativo 152/1999, nonché le normative del settore non in contrasto;

PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Corno di Rosazzo ha acquisito il parere igienico sanitario favorevole dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» riportando, nel testo regolamentare, le correzioni consigliate dall'Azienda;

CONSIDERATO che il Regolamento detta le norme, i limiti di accettabilità e le prescrizioni, stabiliti dall'Amministrazione comunale per la gestione dei pubblici servizi di fognatura e depurazione, secondo le disposizioni del decreto legislativo 24 maggio 1999, n. 152 e delle norme del Piano Regionale di Risanamento delle Acque non in contrasto con lo stesso decreto legislativo;

VISTO l'articolo 15, comma 1, lettera b), della citata legge regionale 45/1981, che attribuisce al Presidente della Giunta regionale, sentito il parere del Comitato Tecnico Regionale «sezione terza», l'approvazione dei limiti di accettabilità, le norme e le prescrizioni regolamentari stabilite dai Comuni, Comunità Montane e loro Consorzi ai sensi degli articoli 12, n. 2 e 13 n. 2, lettera b), della legge 10 maggio 1976, n. 319, come modificati rispettivamente dagli articoli 15 e 16 della legge 24 dicembre 1979, n. 650;

ATTESO che tale procedura non risulta in contrasto con le disposizioni del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni;

ATTESO che la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46, che disciplina le opere pubbliche e di interesse pubblico regionali, ha modificato gli Organi regionali e le loro competenze specifiche in materia di lavori pubblici e urbanistici e pertanto la sezione terza del Comitato Tecnico Regionale deve intendersi, per le materie trattate, sostituita con la quarta;

CONSIDERATO che l'adozione da parte del Comune del citato Regolamento di fognatura si è resa necessaria per:

- definire la disciplina negli scarichi di acque reflue domestiche e industriali che recapitano nella fognatura pubblica;
- stabilire le norme tecniche di allacciamento;
- stabilire le procedure per le autorizzazioni, ispezioni e controlli;
- definire modalità di pagamento per i servizi tecnici di allacciamento, istruttorie e rilascio delle autorizzazioni;
- fissare le modalità di pagamento per i servizi di fognatura e depurazione;
- regolare, in genere, i rapporti tra il Comune e gli utenti;
- stabilire i valori limite di emissione degli scarichi nella rete fognaria;
- richiamare le leggi nazionali e regionali per quanto riguarda gli scarichi che non recapitano in fognatura;

VISTO il parere n. 9/4/2001 del 4 aprile 2001, con il quale il Comitato Tecnico Regionale - sezione quarta - si è espresso favorevolmente sul Regolamento Comunale per la disciplina degli scarichi fognari di Corno di Rosazzo, con l'indicazione che vengano introdotte nel medesimo testo, le disposizioni correttive ed integrative apportate con il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258, nonché, all'articolo 25, riguardante le utenze scaricanti nella rete fognaria non servita da depuratore, la disposizione prevista per la tariffa al servizio di depurazione dall'articolo 14 della legge 36/1994;

VISTO il testo definitivo del Regolamento sulla disciplina degli scarichi del Comune di Corno di Rosazzo, trasmesso alla Direzione regionale dell'ambiente con nota n. 13431 del 29 novembre 2001, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 54 dell'1 ottobre 2001, dove risultano recepite le indicazione espresse dal Comitato Tecnico Regionale nella seduta del 4 aprile 2001;

RILEVATO che la deliberazione del Consiglio comunale di Corno di Rosazzo n. 54 dell'1 ottobre 2001, di approvazione del Regolamento comunale per la disciplina degli scarichi, è assoggettabile, senza controllo preventivo del Comitato Regionale di Controllo, all'approvazione da parte del Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 15, I comma, lettera B) della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

DECRETA

Art. 1

- Ai sensi della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45, articolo 15, I comma, lettera b), è approvato il Regolamento comunale per la disciplina degli scarichi di fognatura, adottato dal Comune di Corno di Rosazzo con deliberazione consiliare n. 54 dell'1 ottobre 2001.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e verrà notificato ai soggetti interessati a cura della Direzione regionale dell'ambiente.

Trieste, lì 28 dicembre 2001

TONDO

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 dicembre 2001, n. 0491/Pres.

**Legge regionale 13/1998, articolo 106, comma 12. Aggiornamento dell'indennità di carica del Presidente e del gettone di presenza dei componenti il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0286/Pres. del 16 settembre 1999, è stato costituito, per la durata di quattro anni, il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 106, comma 12, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, gli importi da corrispondere al Presidente del Comitato (indennità mensile di carica) ed ai componenti il Comitato stesso (gettone di presenza), sono determinati e aggiornati periodicamente secondo i criteri indicati nell'articolo 17 della legge regionale 13 giugno 1988, n. 45;

VISTO il decreto n. 0354/Pres. del 9 novembre 1999, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 24 novembre 1999, con il quale sono stati determinati gli importi dei compensi spettanti al Presidente e rispettivamente ai componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia;

RILEVATO che gli aggiornamenti sulla base del tasso di incremento del costo della vita accertato dall'I.S.T.A.T. risultano i seguenti:

| | |
|---|---|
| - anno 2000 - | da lire 619.000 a lire 629.523 (indennità mensile di carica) |
| | da lire 111.000 a lire 112.887 (gettone di presenza) |

(pari ad un incremento dell'1,7%)

| | |
|---|---|
| - anno 2001 - | da lire 629.523 a lire 645.261 (indennità mensile di carica) |
| | da lire 112.887 a lire 115.709 (gettone di presenza)) |

(pari ad un incremento del 2,5%)

SU CONFORME deliberazione della Giunta Regionale n. 4137 dell'11 dicembre 2001;

DECRETA

- Per i motivi sopra indicati, gli importi dei compensi spettanti al Presidente e rispettivamente ai componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia, sono aggiornati come segue:

| | |
|---|---|
| - anno 2000 - | da lire 619.000 a lire 629.523 (indennità mensile di carica) |
| | da lire 111.000 a lire 112.887 (gettone di presenza) |

(pari ad un incremento dell'1,7%)

| | |
|---|---|
| - anno 2001 - | da lire 629.523 a lire 645.261 (indennità mensile di carica) |
| | da lire 112.887 a lire 115.709 (gettone di presenza)) |

(pari ad un incremento del 2,5%)

- Gli oneri relativi all'indennità di carica ed al gettone di presenza dei componenti del Comitato fanno carico al Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia (gestione fuori bilancio).

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 dicembre 2001

TONDO

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 dicembre 2001, n. 0492/Pres.

**Legge regionale 28/1992, articolo 4, comma 7. Aggiornamento dell'indennità di carica del Presidente e del gettone di presenza dei componenti il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0160/Pres. del 29 marzo 1993, registrato alla Corte dei conti il 29 maggio 1993, Registro 11, foglio 371, è stato nominato per la durata di quattro anni il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0188/Pres. del 29 maggio 1997, è stato ricostituito il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATO che con successivo decreto del Presidente della Regione n. 0276/Pres. del 25 luglio 2001, è stato ricostituito per la durata di ulteriori quattro anni il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 4, comma 7, della legge regionale 28 agosto 1992, n. 28, gli importi da corrispondere al Presidente del Comitato (indennità mensile di carica) ed ai componenti il Comitato stesso (gettone di presenza), sono aggiornati all'inizio di ogni anno secondo i criteri indicati nell'articolo 17 della legge regionale 13 giugno 1988, n. 45;

VISTO il decreto n. 0216/Pres. del 27 giugno 2000, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 12 luglio 2000, con il quale sono stati aggiornati gli importi dei compensi spettanti al Presidente e rispettivamente ai componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia;

RILEVATO che gli aggiornamenti sulla base del tasso di incremento del costo della vita accertato dall'I.S.T.A.T. risultano i seguenti:

| | |
|---|---|
| - anno 2001 - | da lire 630.134 a lire 645.887 (indennità mensile di carica) |
| | da lire 113.423 a lire 116.258 (gettone di presenza) |

(pari ad un incremento del 2,5%)

SU CONFORME deliberazione della Giunta Regionale n. 4139 dell'11 dicembre 2001;

DECRETA

- Per i motivi sopra indicati, gli importi dei compensi spettanti al Presidente e rispettivamente ai componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia, sono aggiornati come segue:

| | |
|---|---|
| - anno 2001 - | da lire 630.134 a lire 645.887 (indennità mensile di carica) |
| | da lire 113.423 a lire 116.258 (gettone di presenza) |

(pari ad un incremento del 2,5%)

- Gli oneri relativi all'indennità di carica ed al gettone di presenza dei componenti del Comitato fanno carico al Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia (gestione fuori bilancio).

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 dicembre 2001

TONDO

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 dicembre 2001, n. 0493/Pres.

**Legge regionale 11/2001, articolo 5, comma 1. Regolamento per l'individuazione delle emittenti televisive private locali convenzionabili con il Consiglio regionale e l'Amministrazione regionale. Approvazione.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 10 aprile 2001, n. 11 «Norme in materia di comunicazione, di emittenza radiotelevisiva locale ed istituzione del Comitato regionale per le comunicazione (Co.Re.Com.)», ed in particolare l'articolo 5, comma 1, dove si prevede la possibilità per l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e per la Giunta regionale di affidare la realizzazione di programmi e servizi radiotelevisivi alle emittenti private individuate secondo modalità e criteri definiti con Regolamento regionale, sentito il parere del Co.Re.Com.;

CONSIDERATO opportuno e necessario disciplinare le modalità ed i criteri per la formazione annuale dell'elenco delle emittenti televisive private locali convenzionabili con il Consiglio regionale e con l'Amministrazione regionale per la realizzazione di programmi e servizi televisivi, anche riferiti alla trasmissione in diretta dei lavori del Consiglio regionale e delle Commissioni consiliari;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 10 aprile 2001, n. 11 il Co.Re.Com, nella seduta del 3 settembre ultimo scorso, ha espresso parere favorevole alla proposta di Regolamento citata;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale dell'11 dicembre 2001, n. 4205;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per l'individuazione delle emittenti televisive private locali convenzionabili con il Consiglio regionale e l'Amministrazione regionale» nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, lì 28 dicembre 2001

TONDO

---

Allegato

**Regolamento di esecuzione della legge regionale 11/2001 per l'individuazione delle emittenti televisive private locali convenzionabili con il Consiglio regionale e l'Amministrazione regionale**

Art. 1

*(Finalità)*

1. Il presente Regolamento, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale 10 aprile 2001, n. 11 «Norme in materia di comunicazione, di emittenza radiotelevisiva locale ed istituzione del Comitato regionale per le comunicazione (Co.Re.Com.)», disciplina le modalità ed i criteri per la formazione annuale dell'elenco delle emittenti televisive private locali convenzionabili con il Consiglio regionale e con l'Amministrazione regionale per la realizzazione di programmi e servizi televisivi, anche riferiti alla trasmissione in diretta dei lavori del Consiglio regionale e delle Commissioni consiliari.

Art. 2

*(Criteri)*

1. Le emittenti televisive private locali convenzionabili con il Consiglio regionale e con l'Amministrazione regionale devono possedere i seguenti requisiti:

a) titolarità di concessione ministeriale;

b) fatturato di almeno lire 300.000.000 (pari ad euro 154.937,06) nell'anno precedente a quello della formazione dell'elenco;

c) trasmissione di almeno due telegiornali al giorno della durata minima di quindici minuti ognuno;

d) disponibilità e possibilità di realizzare «format» di almeno trenta minuti, comprendenti sia interviste in studio ed in esterna che filmati e documentazioni di approfondimento anche nelle lingue regionali e minoritarie;

e) personale composto da almeno quattro dipendenti, dei quali almeno due con rapporto di lavoro giornalistico con contratti FNSI, FRT, a tempo pieno o parziale o di collaborazione, secondo le vigenti normative dell'Ordine professionale;

f) sede nel territorio regionale, oppure significativa «audience» nello stesso territorio, con copertura del segnale per almeno il 70% della popolazione del Friuli-Venezia Giulia, oppure proprietà o disponibilità in convenzione di almeno una struttura per l'informazione avente sede nel territorio regionale, con impiego di personale in conformità a quanto previsto dalla lettera e).

Art. 3

*(Documentazione)*

1. Le emittenti televisive interessate all'inserimento nell'elenco di cui all'articolo 1 devono presentare all'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Presidenza della Regione la domanda di inserimento corredata della seguente documentazione:

a) dichiarazioni sostitutive attestanti il possesso dei requisiti richiesti alle lettere a), b), e) ed f) dell'articolo 2;

b) palinsesto delle trasmissioni di una giornata tipo;

c) attestazione della disponibilità a realizzazione di «format» di almeno trenta minuti.

2. La documentazione di cui al comma 1 è inviata dalle emittenti interessate entro il 31 dicembre di ogni anno. L'elenco e la documentazione prodotta sono trasmessi al Co.Re.Com., il quale esprime il proprio parere entro il successivo 31 gennaio. L'elenco delle emittenti televisive convenzionabili è adottato con provvedimento del Direttore dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni entro quindici giorni dal recepimento del parere del Co.Re.Com.

Art. 4

*(Norma transitoria)*

1. In sede di prima applicazione la documentazione di cui all'articolo 3 deve essere presentata all'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Presidenza della Regione entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento. Il Co.Re.Com. esprime il proprio parere entro i successivi trenta giorni.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 dicembre 2001, n. 0494/Pres.

**Regolamento relativo alle operazioni di rilascio delle quietanze d'incasso dei diritti tavolari da parte degli agenti contabili degli Uffici tavolari e alle modalità di stesura dei conti giudiziali. Approvazione modifiche allegati 1, 2 e 4.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il D.P.R. 24 febbraio 1971, n. 234, recante «Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di impianto e tenuta dei libri fondiari», con il quale, fra l'altro, sono state trasferite alla Regione stessa le relative potestà amministrative;

VISTE le leggi regionali 20 giugno 1983, n. 59, 10 luglio 1987, n. 20 e 19 febbraio 1990, n. 8, e loro successive modificazioni ed integrazioni, che autorizzano, fra l'altro, l'introduzione di procedure automatizzate nella tenuta del Libro fondiario;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale del 20 maggio 1997, n. 0172/Pres. con il quale è stato approvato il regolamento disciplinante le operazioni di rilascio delle quietanze d'incasso dei diritti tavolari e le modalità di stesura dei conti giudiziali;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3797 dell'8 novembre 2001, con la quale, fra l'altro, sono stati

fissati in maniera differenziata i diritti dovuti per il rilascio degli estratti tavolari nonché soppressi i cosiddetti «diritti d'urgenza»;

RAVVISATA la necessità di adeguare i modelli 1, 2 e 4, allegati al regolamento sopra citato, ai contenuti della surrichiamata delibera di Giunta regionale n. 3797 dell'8 novembre 2001;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4207 dell'11 dicembre 2001;

DECRETA

I modelli di cui agli allegati 1, 2 e 4, previsti rispettivamente dagli articoli 1, 3 e 4 del sopracitato regolamento, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0172/Pres. del 20 maggio 1997, le cui disposizioni restano comunque salve, sono sostituiti dai modelli 1, 2 e 3 allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. Le relative disposizioni entrano in vigore il giorno della pubblicazione.

Trieste, lì 28 dicembre 2001

TONDO

Allegato 1

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

**PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE**

**Servizio del libro fondiario**

**Ufficio tavolare di ....................**

**Sezione distaccata di ..............**(1)

QUIETANZA numero di protocollo ......... del ...........

L'Agente contabile titolare ..............................................................................
rilascia a: ..............................................................................
ricevuta di Euro ...............
diconsi Euro ..............................................................................

a saldo (parziale) dei diritti tavolari relativi a:

numero .... domande tavolari, ai GIORNALNUMERI: ..............................................................
..............................................................................
..............................................................................

numero .... estratti tavolari per sommario, per complessive ..... P.T.
al REGISTRO come: ..............................................................................
..............................................................................
..............................................................................

numero .... estratti tavolari per esteso, per complessive ..... P.T.
al REGISTRO come: ..............................................................................
..............................................................................
..............................................................................

numero .... certificazioni, al REGISTRO come: ..............................................................
..............................................................................

numero .... autenticazioni, al REGISTRO come: ..............................................................
..............................................................................

numero .... copie di documenti/stampe di visura
(di cui .... formato A3 e .... formato A4).

L'AGENTE CONTABILE TITOLARE
*Nome e COGNOME (prestampato)*(2)

(1) Qualora istituita
(2) Sigla o firma dell'agente contabile

Allegato 2

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

**PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE**

**Servizio del libro fondiario**

**Ufficio tavolare di ..................**
**Sezione distaccata di .............** (1)

Ristampa QUIETANZA numero di protocollo ......... del ...... ...... (progr. n. ...) (2)

L'Agente contabile titolare ..........................................................................
rilascia a: ..........................................................................
ricevuta di Euro ...............
diconsi Euro ..........................................................................

a saldo (parziale) dei diritti tavolari relativi a:

numero .... domande tavolari, ai GIORNALNUMERI: ..........................................................
..........................................................................................................................
..........................................................................................................................

numero .... estratti tavolari per sommario, per complessive ..... P.T.
al REGISTRO come: ..........................................................................................
..........................................................................................................................
..........................................................................................................................

numero .... estratti tavolari per esteso, per complessive ..... P.T.
al REGISTRO come: ..........................................................................................
..........................................................................................................................
..........................................................................................................................

numero .... certificazioni, al REGISTRO come: ...............................................................
..........................................................................................................................

numero .... autenticazioni, al REGISTRO come: ...............................................................
..........................................................................................................................

numero .... copie di documenti/stampe di visura
(di cui .... formato A3 e .... formato A4).

L'AGENTE CONTABILE TITOLARE
*Nome e COGNOME (prestampato)*(3)

(1) Qualora istituita
(2) Su ristampe successive alla prima ne viene riportato il numero progressivo
(3) Sigla o firma dell'agente contabile

Allegato 3

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Servizio del libro fondiario

Elenco analitico delle QUIETANZE emesse dall' agente contabile nella gestione dal al

| QUIETANZA | | IMPORTO | CAUSALE | | | | | | | | | | | NUMERO RI_STAM_PE | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Domanda | | Estratti sommari | | Estratti estesi | | Certificazioni | Autenticazioni | | Copie o stampe | | | |
| prot. | data | | GN | n. | numero registro | n. PT | numero registro | n. PT | numero registro | numero registro | n. | A3 | A4 | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | |

LEGENDA: GN: giornalnumero della domanda; PT: partita tavolare; A3, A4: formati tipografici.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 20 dicembre 2001, n. AMB. 1067-TS/ESR/1456. (Estratto).

**Decreto legislativo n. 22/1997, legge regionale n. 13/1998. Revoca dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali a seguito dell'archiviazione della domanda di iscrizione all'Albo smaltitori per la mancata presentazione, entro i termini fissati, della richiesta di adeguamento dell'istanza medesima a quanto disposto dal D.M. 406/1998. Ditta Trasporti Michelazzi Furio.**

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1049-TS/ESR/1456 del 31 agosto 1994, successivamente prorogato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/ 28/30 del 21 aprile 1995, con i quali, la Ditta Trasporti Michelazzi Furio con sede in Comune di Trieste, viale Campi Elisi, 44, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, da parte del Comitato nazionale dello stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 9200 tonnellate;

VISTA la nota prot. n. 19587 del 23 agosto 2000, con la quale la C.C.I.A.A. di Trieste, sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, nel precisare che è giacente, presso la sezione stessa, l'istanza del 28 luglio 1995 riguardante l'iscrizione della Ditta Trasporti Michelazzi Furio alla categoria 3 «raccolta e trasporto conto terzi di rifiuti speciali non tossico nocivi» di cui al D.M. 324/1991, ha chiesto alla Ditta di comunicare, per iscritto, entro il termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della nota medesima, se intenda adeguare la predetta istanza a quanto disposto dal D.M. 406/1998;

VISTA la nota prot. n. 27705 del 21 novembre 2000, con la quale la C.C.I.A.A. di Trieste, sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, ha comunicato alla Ditta Trasporti Michelazzi Furio che, essendo la succitata nota del 23 agosto 2000 rimasta senza risposta, la sezione regionale medesima ha disposto, nella seduta del 10 novembre 2000, l'archiviazione dell'istanza di iscrizione all'Albo smaltitori;

(omissis)

DECRETA

Articolo unico

È revocata l'autorizzazione di cui al decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/ 1049-TS/ESR/1456 del 31 agosto 1994, successivamente prorogata con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con effetto dal 10 novembre 2000, data di archiviazione dell'istanza di iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

(omissis)

Trieste, 20 dicembre 2001

VERRI

---

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 20 dicembre 2001, n. AMB. 1068-TS/ESR/1351. (Estratto).

**Decreto legislativo n. 22/1997, legge regionale n. 13/1998. Revoca dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali a seguito dell'archiviazione della domanda di iscrizione all'Albo smaltitori per la mancata presentazione, entro i termini fissati, della documentazione integrativa richiesta. Ditta Maracchi Claudio.**

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed inte-

grazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/874-TS/ESR/1351 del 29 luglio 1994 successivamente prorogato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con i quali, la Ditta Maracchi Claudio con sede in Comune di Trieste, via degli Alpini, n. 69, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, da parte del Comitato nazionale dello stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 1700 tonnellate;

VISTA la nota prot. n. 25846 del 19 novembre 1997, con la quale, la C.C.I.A.A. di Trieste, Sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, nel rammentare che in sede di preistruttoria era stata richiesta la documentazione mancante affinché la domanda di iscrizione all'Albo smaltitori presentata dalla Ditta Maracchi Claudio potesse venir utilmente esaminata dalla Commissione regionale per l'Albo smaltitori, ha invitato la Ditta medesima, a voler trasmettere tale documentazione, entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data della nota succitata, facendo presente che trascorso tale termine senza risposta, la domanda di iscrizione sarebbe stata proposta alla Sezione per l'archiviazione;

VISTA la nota prot. n. 17913 del 27 luglio 2000, con la quale, la C.C.I.A.A. di Trieste, Sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti ha comunicato alla Ditta Maracchi Claudio che la Sezione medesima, nella seduta del 25 luglio 2000, ha disposto l'archiviazione dell'istanza di iscrizione all'Albo smaltitori;

(omissis)

DECRETA

Articolo Unico

È revocata l'autorizzazione di cui al decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/874-TS/ESR/1351 del 29 luglio 1994 successivamente prorogata con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con effetto dal 25 luglio 2000, data di archiviazione dell'istanza di iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

(omissis)

Trieste, 20 dicembre 2001

VERRI

---

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 20 dicembre 2001, n. AMB. 1069/TS/ESR/1449. (Estratto).

**Decreto legislativo n. 22/1997, legge regionale n. 13/1998. Revoca dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali a seguito dell'archiviazione della domanda di iscrizione all'Albo smaltitori per la cancellazione dal Registro delle imprese. Ditta Succhi Giovanni.**

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni.

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreti legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/830-TS/ESR/1449 del 27 luglio 1994 successivamente prorogato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con i quali, la Ditta Succhi Giovanni con sede in Comune di Trieste, via Bonafata, n. 14, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, da parte del Comitato nazionale dello stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 1000 tonnellate;

VISTA la nota prot. n. 10311 del 9 aprile 2001, con la quale, la C.C.I.A.A. di Trieste, sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti ha comunicato che dell'istanza di iscrizione all'Albo suddetto, presentata dalla Ditta Succhi Giovanni del 30 giugno 1994, è stata disposta l'archiviazione nella seduta del giorno 4 settem-

bre 2000 in quanto la predetta Ditta risulta cessata al Registro delle imprese del 3 giugno 1995, per decesso del titolare;

(omissis)

DECRETA

Articolo Unico

È revocata l'autorizzazione di cui al decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/830-TS/ESR/1449 del 27 luglio 1994, successivamente prorogata con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con effetto dal 3 giugno 1995, data di cessazione della Ditta Succhi Giovanni dal Registro delle imprese.

(omissis)

Trieste, 20 dicembre 2001

VERRI

---

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 20 dicembre 2001, n. AMB. 1070-TS/ESR/1591. (Estratto).

**Decreto legislativo n. 22/1997, legge regionale n. 13/1998. Revoca dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali a seguito dell'archiviazione della domanda di iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti. Ditta Perko Walter.**

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/72-TS/ESR/1591 del 3 febbraio 1997, con il quale la Ditta Perko Walter con sede in Comune di Trieste, via della Guardia, n. 52, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, da parte della sezione regionale dell'Albo stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 20.000 tonnellate;

VISTA la domanda prot. n. 18396 del 27 luglio 1995, con la quale la Ditta Perko Walter ha chiesto alla C.C.I.A.A. di Trieste, sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, l'iscrizione all'Albo medesimo, per la categoria 3 «Raccolta e trasporto per conto terzi di rifiuti speciali non tossici e nocivi», classe C (quantità giornaliera complessivamente trattata superiore o uguale a 50 tonnellate - inferiore a 100 tonnellate), ai sensi del D.M. n. 324 del 21 giugno 1991;

VISTA l'istanza prot. n. 4580 del 24 febbraio 2000, con la quale la Ditta Perko Walter ha chiesto alla sezione regionale dell'Albo smaltitori, l'archiviazione della predetta domanda del 27 luglio 1995;

VISTA la nota prot. n. 9827 del 20 aprile 2000, con la quale la C.C.I.A.A. di Trieste, sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, ha comunicato alla Ditta Perko Walter di aver disposto, nella seduta del 14 aprile 2000, l'archiviazione della succitata istanza del 27 luglio 1995;

(omissis)

DECRETA

Articolo Unico

È revocata l'autorizzazione di cui al decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/72-TS/ESR/1591 del 3 febbraio 1997, con effetto dal 14 aprile 2000, data di archiviazione della domanda di iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

(omissis)

Trieste, 20 dicembre 2001

VERRI

---

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 20 dicembre 2001, n. AMB. 1071-TS/ESR/1416. (Estratto).

**Decreto legislativo n. 22/1997, legge regionale n. 13/1998. Revoca dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali a seguito dell'archiviazione della domanda di iscrizione all'Albo nazio-**

**nale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti. Ditta Autotrasporti Augusto Filippi.**

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/887-TS/ESR/1416 del 29 luglio 1994, successivamente prorogato, aggiornato e modificato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995 e con il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1410-TS/ESR/1416 del 9 dicembre 1997, con i quali, la Ditta Autotrasporti Augusto Filippi con sede in Comune di Trieste, via Luigi de Jenner, n. 22, è stata autorizzata fino alla data di efficacia dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti o a quella della decisione definitiva sul provvedimento di diniego di iscrizione, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 50.000 tonnellate;

VISTA la domanda prot. n. 14261 del 27 giugno 1995, con la quale la Ditta Autotrasporti Augusto Filippi ha chiesto alla C.C.I.A.A. di Trieste, sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, l'iscrizione all'Albo medesimo, per la categoria 3 «Raccolta e trasporto per conto terzi di rifiuti speciali non tossici e nocivi», classe D (quantità giornaliera complessivamente trattata inferiore a 50 tonnellate), ai sensi del D.M. n. 324 del 21 giugno 1991;

VISTA l'istanza prot. n. 4583 del 24 febbraio 2000, con la quale la Ditta Autotrasporti Augusto Filippi ha chiesto alla sezione regionale dell'Albo smaltitori, l'archiviazione della predetta domanda del 27 giugno 1995;

VISTA la nota prot. n. 9825 del 20 aprile 2000, con la quale la C.C.I.A.A. di Trieste, sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, ha comunicato alla Ditta Autotrasporti Augusto Filippi di aver disposto, nella seduta del 14 aprile 2000, l'archiviazione della succitata istanza del 27 giugno 1995;

(omissis)

DECRETA

Articolo Unico

È revocata l'autorizzazione di cui al decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/887-TS/ESR/1416 del 29 luglio 1994, successivamente prorogata, aggiornata e modificata con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995 e con il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1410-TS/ESR/1416 del 9 dicembre 1997, con effetto dal 14 aprile 2000, data di archiviazione della domanda di iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

(omissis)

Trieste, 20 dicembre 2001

VERRI

---

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DEll'ambiente 20 dicembre 2001, n. AMB. 1072-TS/ESR/1511. (Estratto).

**Decreto legislativo n. 22/1997, legge regionale n. 13/1998. Revoca dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali a seguito della cancellazione dall'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti dell'iscrizione TS/49 del 9 novembre 1995. Ditta Autotrasporti Buompane Italo.**

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con de-

creto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/876-TS/ESR/1511 del 29 luglio 1994, successivamente prorogato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con i quali, la Ditta Autotrasporti Buompane Italo con sede in Comune di Trieste, via Puschi, n. 1/2, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, da parte del Comitato nazionale dello stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 800 tonnellate;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, iscrizione n. TS/49 del 9 novembre 1995, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della Ditta Autotrasporti Buompane Italo con sede in Trieste, via Puschi, n. 1/2, all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti per la categoria 3 «Raccolta e trasporto per conto terzi di rifiuti speciali non tossici e nocivi», classe D (quantità giornaliera complessivamente trattata inferiore a 50 tonnellate);

VISTA l'istanza di variazione prot. n. 5347 del 5 marzo 1999, con la quale la Ditta Autotrasporti Buompane Italo ha chiesto alla sezione regionale dell'Albo smaltitori, la cancellazione dell'ex categoria 3, classe D;

VISTA la nota prot. n. 4908 del 29 febbraio 2000, con la quale la C.C.I.A.A. di Trieste, sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, ha comunicato alla Ditta Autotrasporti Buompane Italo di aver disposto, nella seduta del 28 febbraio 2000, la cancellazione dall'Albo medesimo dell'iscrizione TS/49 del 9 novembre 1995 a seguito della predetta istanza del 5 marzo 1999;

(omissis)

DECRETA

Articolo Unico

È revocata l'autorizzazione di cui al decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/876-TS/ ESR/1511 del 29 luglio 1994, successivamente prorogata con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con effetto dal 28 febbraio 2000, data di cancellazione dell'iscrizione n. TS/49 del 9 novembre 1995 dall'Albo nazionale smaltitori.

(omissis)

Trieste, 20 dicembre 2001

VERRI

## DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 12 ottobre 2001, n. 1459.

**Approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi a valutazione e non ammessi dell'iniziativa P.I.C. EQUAL.**

IL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999, relativo al Fondo sociale europeo;

VISTA la Comunicazione della Commissione europea n. C (2000) 853 del 14 aprile 2000 che stabilisce le linee guida dell'iniziativa comunitaria EQUAL per la promozione di nuovi strumenti atti a combattere tutte le forme di discriminazione e di diseguaglianza nel contesto del mercato del lavoro, attraverso la cooperazione transnazionale;

CONSIDERATO che in attuazione di tale Comunicazione il Ministero del lavoro, d'intesa con le Regioni e le Parti sociali ha presentato a Bruxelles il 15 gennaio 2001 il Programma operativo, contenente, tra l'altro, le schede di priorità regionali;

VISTA la decisione della Commissione C(2001) 43 del 26 marzo 2001 recante l'approvazione del programma di iniziativa comunitaria EQUAL in Italia;

VISTA la deliberazione del 22 giugno 2000 del C.I.P.E., che definisce le aliquote di cofinanziamento pubblico nazionale per i programmi di iniziativa comunitaria EQUAL, INTERREG III, LEADER + e URBAN II, relativi al periodo 2000-2006;

CONSIDERATO che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Ufficio centrale per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, con l'avviso 02/01 del 7 maggio 2001, pubblicato sul Supplemento ordinario n. 166 della Gazzetta Ufficiale n. 146 del 26 giugno 2001, ha approvato un bando unico nazionale contenente le «Modalità e termini per la presentazione di proposte progettuali da finanziare nell'ambito dell'iniziativa comunitaria EQUAL»;

TENUTO CONTO che nel suddetto Avviso vengono definiti, in merito all'iniziativa EQUAL:

- l'obiettivo e le Misure di attuazione,
- i soggetti preposti all'attuazione,
- l'articolazione e la gestione dell'iniziativa suddetta,
- le procedure di selezione,
- gli aspetti finanziari,
- le modalità di presentazione delle candidature,

- i soggetti destinatari dei contributi;

CONSIDERATO che il citato avviso rendeva disponibili lire 14.758.588.787 a valere sul P.I.C. EQUAL per il Friuli-Venezia Giulia di cui:

- lire 5.044.078.228 a valere sulla misura 1.1,
- lire 4.670.432.332 a valere sulla misura 2.2,
- lire 5.044.078.228 a valere sulla misura 3.1;

RILEVATO che al punto 5.1. «Organismi coinvolti e competenze» del sopra menzionato avviso viene stabilito che ai fini della loro ammissione all'Azione 1, gli interventi proposti dalle PS geografiche sono valutati ed approvati dalle Regioni e Provincie autonome, le quali si avvalgono di Comitati appositamente costituiti;

VISTO il decreto del Direttore regionale della formazione professionale n. 1240 del 21 settembre 2001 con il quale si è costituito il Nucleo di valutazione;

VISTO il Regolamento del Nucleo tecnico di valutazione con il quale è stabilito quanto segue:

1. un punteggio complessivo di almeno 650 punti per l'ammissione delle proposte progettuali all'azione 1;
2. una subarticolazione di punteggio per singolo criterio in base alla griglia di valutazione di cui all'allegato 1 del Regolamento stesso fermi restando i punteggi previsti per ambito come da criteri di valutazione di cui all'avviso 02/01 del 7 maggio 2001;
3. i progetti ammessi all'azione 1 sono ammessi a finanziamento fino a copertura delle risorse finanziarie disponibili per misura in base a scorrimento sulla graduatoria. Potranno esserci pertanto progetti ammessi all'azione 1 senza finanziamento. Tali progetti costituiscono la riserva e avranno titolo per subentrare nella graduatoria utile per il finanziamento qualora altri progetti della graduatoria stessa dovessero non attuarsi nel corso dell'azione 1;
4. qualora le risorse disponibili per misura non consentano di coprire in toto le spese preventivate per i progetti ammessi a finanziamento, si provvede alla rideterminazione del budget di tutti i progetti de quo. Tale rideterminazione deve avvenire in termini percentuali;

TENUTO CONTO che il DOCUP dell'iniziativa comunitaria EQUAL prevede che la Regione possa comunicare alle P.S. geografiche l'ammissione all'azione 1 soltanto dopo che l'Autorità di Gestione abbia:

- aggregato le liste delle Partnership di sviluppo selezionate da tutte le Amministrazioni coinvolte;
- redatto un rapporto unico di selezione;
- sottoposto all'esame del Comitato di sorveglianza l'esito della procedura;
- definito l'elenco di tutti gli interventi (Partnership di sviluppo geografiche e settoriali) selezionati;
- comunicato alla Commissione i risultati della selezione;

VISTI i progetti presentati;

DECRETA

Art. 1

Per le suesposte considerazioni, in relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- Asse 1 Misura 1.1 - Graduatoria dei progetti ammessi a valutazione e non ammessi (allegato 1 parte integrante);
- Asse 2 Misura 2.2 - Graduatoria dei progetti ammessi a valutazione e non ammessi (allegato 2 parte integrante);
- Asse 3 Misura 3.1 - Graduatoria dei progetti ammessi a valutazione e non ammessi (allegato 3 parte integrante).

Art. 2

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2, e 3, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 12 ottobre 2001

RAMPONI

Allegato 1

**P.I.C. EQUAL**
**Asse 1 Misura 1.1**

## Graduatoria progetti ammessi a valutazione

| | *soggetto referente* | *titolo della partnership* | *codice dossier* | *Totale generale preventivi azione 1 azione 2* | *Totale punteggio* | *Ammessi all'azione* | *Ammessi al finanziamento* | *Ridetermniazione finanziaria* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Provincia di Udine | Il Friuli alla prova dell'accoglienza. Nuove etnie e processi di integrazione | IT-G-FRI-0009 | 3.150.000.000 | 933 | si | si | 2.992.762.680 |
| 2 | EN.A.I.P. F.V.G. | OVER45: occupazione valorizzazione empowerment reinserimento disoccupati over 45 | IT-G-FRI-0002 | 2.159.090.000 | 853 | si | si | 2.051.315.547 |
| 3 | Impresa a rete scrl -onlus- | Leo-Lavoro e Occupabilità: un modello di rete locale | IT-G-FRI-0014 | 2.585.557.750 | 798 | si | no | - |
| 4 | Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" | WelCom to EQUALAND welfare community actions for equal development opportunities | IT-G-FRI-0021 | 2.709.500.000 | 548 | no | no | - |
| 5 | Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" | NEW (SOCIAL) ECONOMY FOR A WELFARE COMMUNITY | IT-G-FRI-0020 | 3.232.000.000 | 440 | no | no | - |

**P.I.C. EQUAL**
**Asse 1 Misura 1.1**

## Graduatoria progetti ammessi a valutazione

| | *soggetto referente* | *titolo della partnership* | *codice dossier* | *Totale generale preventivi azione 1 azione 2* | *Totale punteggio* | *Ammessi all'azione* | *Ammessi al finanziamento* | *Rideterminiazione finanziaria* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 | Agenzia per lo sviluppo economico della montagna | RICCO: Riconoscimento Integrazione Competenze Crediti formativi per l'Occupazione | IT-G-FRI-0011 | 1.671.000.000 | 438 | no | no | - |
| 7 | PRAGMA-Associazione no-profit | Voi tra Noi: le nuove frontiere dell'immigrazione | IT-G-FRI-0012 | 2.521.000.000 | 304 | no | no | - |
| 8 | ENDO-FAP FRIULI | IL DISAGIO: verso un'integrazione globale | IT-G-FRI-0019 | 1.835.840.000 | 280 | no | no | - |
| | | | **Totale** | **19.843.787.750** | | | **Totale** | **5.044.076.227** |

**Asse 1 Misura 1.1**

**Progetti non ammessi**

**P.I.C. EQUAL**

| | *progetto referente* | *titolo della partnership* | *codice dossier* | *Totale generale preventivi (azione1 azione 2)* | *inammissibilità come da avviso 02/01 7/5/01* |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Galgano International ONP | TELEGIUSTIZIA Trieste | IT-G-FRI-0005 | 2.579.625.000 | 7.2 punto a) e b) |
| 2 | Istituto Triveneto per la Formazione | PROGETTO: giovani per la montagna, la montagna per i giovani | IT-G-FRI-0018 | 2.865.200.000 | 7.2 punto b) |
| | | | Totale | 5.444.825.000 | |

Allegato 2

**P.I.C. EQUAL**
**Asse 2 Misura 2.2**

## Graduatoria progetti ammessi a valutazione

| | *soggetto referente* | *titolo della partnership* | *codice dossier* | *Totale generale preventivi azione 1 azione 2* | *Totale punteggio* | *Ammessi all'azione* | *Ammessi al finanziamento* | *Rideterminiazione finanziaria* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | I.R.E.S. Istituto di ricerche economiche e sociali del F.V.G. | IMPRENDITORIALITA' ESTREMA PER UNA VITA INDIPENDENTE | IT-G-FRI-0017 | 3.516.000.000 | 795 | si | si | 2.450.609.484 |
| 2 | Consorzio per l'impresa sociale s.c.s.ar.l. | NEXUS | IT-G-FRI-0003 | 3.184.880.000 | 660 | si | si | 2.219.822.848 |
| 3 | Finfor co.sas | Fercaf onlus: per l'ambiente un'impresa hi-tec | IT-G-FRI-0013 | 1.705.600.000 | 515 | no | no | - |
| 4 | Galgano International ONP | TESS: terzo settore e sport | IT-G-FRI-0004 | 2.579.625.690 | 501 | no | no | - |
| | | | Totale | 10.986.105.690 | | | Totale | 4.670.432.332 |

**Asse 2 Misura 2.2**

## Progetti non ammessi

**P.I.C. EQUAL**

| | *progetto referente* | *titolo della partnership* | *codice dossier* | *Totale generale preventivi (azione1 azione 2)* | *inammissibilità come da avviso 02/01 7/5/01* |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Galgano International ONP | DI.MA: il disability management nella provincia di Trieste | IT-G-FRI-0006 | 2.579.625.690 | 7.2 punto a) e b) |
| | | | Totale | 2.579.625.690 | |

Allegato 3

**P.I.C. EQUAL**
**Asse 3 Misura 3.1**

## Graduatoria progetti ammessi a valutazione

| | *soggetto referente* | *titolo della partnership* | *codice dossier* | *Totale generale preventivi azione 1 azione 2* | *Totale punteggio* | *Ammessi all'azione* | *Ammessi al finanziamento* | *Ridetermniazione finanziaria* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | AMGA-Azienda Multiservizi S.p.a. | Trasform@: Infrastruttura internet per favorire adattamento lavoratori disabili | IT-G-FRI-0010 | 3.733.948.000 | 805 | si | si | 2.695.258.438 |
| 2 | I.A.L. F.V.G. | NET.FORMA network per il governo delle transizioni e per la formazione continua | IT-G-FRI-0015 | 3.254.000.000 | 745 | si | si | 2.348.819.790 |
| 3 | EN.A.I.P. F.V.G. | Adattabilità delle competenze nei distretti del F.V.G. alle sfide della Net Economy | IT-G-FRI-0001 | 2.401.430.000 | 675 | si | no | - |
| 4 | Galgano International ONP | RE.GO.LA.: Rete Gorizia Lavoro | IT-G-FRI-0007 | 2.579.625.690 | 585 | no | no | - |
| | | | Totale | 11.969.003.690 | | | Totale | 5.044.078.228 |

**Asse 3 Misura 3.1**

## Progetti non ammessi

### P.I.C. EQUAL

| | *progetto referente* | *titolo della partnership* | *codice dossier* | *Totale generale preventivi (azione1 azione 2)* | *inammissibilità come da avviso 02/01 7/5/01* |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Galgano International ONP | Tele-New Economy-Center | IT-G-FRI-0008 | 2.579.625.690 | 7.2 punto a) e b) |
| 2 | Associazione ENFAP della provincia di Trieste | Gorgia- inserimanto lavorativo in Italia di soggetti di nazionalità | IT-G-FRI-0016 | 1.505.200.000 | 7.2 punto d), b) |
| | | | Totale | 4.084.825.690 | |

VISTO: IL DIRETTORE: RAMPONI

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 13 dicembre 2001, n. EST. 1508-D/ESP/3376. (Estratto).

**Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare totalmente e parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di scarico, da parte del Comune di Paluzza, per l'esecuzione dei lavori di rifacimento fognatura e ripristino viabilità comunale danneggiata dal sisma del 1976.**

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Paluzza è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare ed asservire, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Paluzza

1) Foglio 47, mappale 356 di are 6,50
da asservire: mq. 62
Indennità:
condotta: 1/2 x mq 62 x (Valore Venale L./mq 22.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) x 0,25= L. 170.690
pozzetto: 1/2 x ml (1,60 x 1,80) x (Valore Venale L./mq 22.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 31.720

L. (170.690 + 31.720) - 40% = lire 121.450
(euro 62,72)

Ditta catastale: Di Centa Augusto nato a Paluzza l'1 luglio 1942, proprietario; Englaro Roma nata a Trieste l'11 marzo 1911, usufruttuaria generale; (Partita n. 9108).

2) Foglio 47, mappale 1092 (ex 562/b) di are 0,12
da espropriare: mq. 12
Indennità: 1/2 x mq 12 x (Valore Venale L./mq 35.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 210.150
L. 210.150 - 40% = lire 126.090
(euro 65,12)

Ditta catastale: Di Centa Rosa nata a Paluzza il 26 agosto 1912, proprietaria per 1/3; Englaro Gianna nata a Udine l'1 novembre 1953, proprietaria per 1/3; Guidetti Englaro Roberto nato a Reggio nell'Emilia il 26 agosto 1943, propr. per 1/3; (Partita n. 9101).

3) Foglio 47, mappale 355 di are 3,10
da asservire: mq. 27,50
Indennità:
condotta: 1/2 x mq 27,50 x (Valore Venale L./mq 9.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) x 0,25 = L. 31.020
pozzetto: 1/2 x ml (1,60 x 1,80) x (Valore Venale L./mq 9.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 13.000

L. (31.020 + 13.000) - 40% = lire 26.410
(euro 13,64)

Ditta catastale: Delli Zotti Aldo nato a Paluzza il 20 novembre 1949, proprietario per 3/48; Delli Zotti Elia Sara nata a Paluzza il 6 giugno 1941, proprietaria per 3/48; Delli Zotti Gaudenzio nato a Paluzza il 9 settembre 1922, proprietario per 3/48; Delli Zotti Liliana nata a Paluzza il 14 marzo 1945, proprietaria per 3/48; Delli Zotti Maria Bianca nata a Paluzza l'1 agosto 1939, proprietaria per 3/48; Delli Zotti Maria nata a Paluzza l'1 febbraio 1927, proprietaria per 3/48; Delli Zotti Matteo nato a Paluzza il 19 giugno 1941, proprietario per 12/48; Delli Zotti Rosanna nata a Paluzza l'8 luglio 1937, proprietaria per 3/48; Delli Zotti Venerina nata a Paluzza il 24 settembre 1903, proprietaria per 12/48; Delli Zotti Wanda nata a Paluzza il 19 maggio 1924, proprietaria per 3/48; (Partita n. 8956).

Ditta attuale: Delli Zotti Aldo, Elia Sara, Adriano, Alba, Giovanni, Liliana, Maria Bianca, Maria, Matteo, Rosanna; Flora Antonietta, Franco, Mirella, Nives, Rosalia; Gerometta Giovannina, Ritanna, Ennio Sandro.

4) Foglio 47, mappale 1091 (ex 560/b) di are 0,16
da espropriare: mq. 16
Indennità: 1/2 x mq 16 x (Valore Venale L./mq 35.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 280.200
L. 280.200 - 40% = lire 168.120
(euro 86,83)

Ditta catastale: Pittino Anna Maria nata a Paluzza il 24 dicembre 1895, proprietaria per 3/18; Pittino Graziella nata ad Ampezzo il 4 novembre 1938, proprietaria per 3/18; Pittino Irene nata a Paluzza il 21 settembre 1907, proprietaria per 3/18; Pittino Irma nata a Paluzza il 22 novembre 1909, proprietaria per 3/18; Pittino Lorenzo nato a Paluzza il 3 ottobre 1902, proprietario per 3/18; Pittino Rita nata a Paluzza il 10 ottobre 1912, proprietario per 3/18; (Partita n. 8423).

Ditta attuale: Pittino Rita, Graziella; Del Bon Rita, Fernanda; Pittino Maria Gabriella, Eva; Plazzotta Caterina; Pittino Ugo, Patrizia, Giulio, Anna Maria Elena, Rita.

5) Foglio 47, mappale 802 di are 3,80
da asservire: mq. 20
Indennità: 1/2 x mq 20 x (Valore Venale L./mq 9.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 4,5) x 0,25= L. 22.610
L. 22.610 - 40% = lire 13.570
(euro 7,01)

Ditta: D'Ambrosi Andrea, proprietario com. leg., nato a Roma il 5 febbraio 1940, 1/4; Englaro Ernestina, proprietaria com. leg., nata a Paluzza il 23 dicembre 1945, 1/4; (Partita n. 8066).

6) Foglio 49, mappale 772 (ex are 23/b) di are 0,65
da espropriare: mq. 65
Indennità: 1/2 x mq 65 x (Valore Venale L./mq 22.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 715.810
L. 715.810 - 40% = lire 429.490
(euro 221,81)

Ditta catastale: SIP Soc. Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni S.p.A. con sede in Torino (Partita n. 8064).

Ditta attuale: Telecom Italia S.p.A.

7) Foglio 47, mappale 338 di are 0,90
da asservire: mq. 13
Indennità: 1/2 x mq 13 x (Valore Venale L./mq 9.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 4,5) x 0,25= L. 14.700
L. 14.700 - 40% = lire 8.820
(euro 4,56)

Ditta: Maier Tranquilla nata a Paluzza il 9 settembre 1938 (Partita n. 7440).

8) Foglio 47, mappale 1090 (ex 561/b) di are 0,15
da espropriare: mq. 15
Indennità: 1/2 x mq 15 x (Valore Venale L./mq 35.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 4,5) = L. 262.840
L. 262.840 - 40% = lire 157.700
(euro 81,45)

Ditta: Lazzara Renata nata a Paluzza il 27 maggio 1948, proprietaria; Ortis Giuseppina nata a Paluzza l'11 ottobre 1923, usufruttuaria parziale; (Partita n. 6532).

9) Foglio 47, mappale 340 di are 8,35
da asservire: mq. 25
Indennità: 1/2 x mq 25 x (Valore Venale L./mq 9.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) x 0,25= L. 28.200
L. 28.200 - 40% = lire 16.920
(euro 8,74)

Ditta catastale: De Franceschi Celestina nata a Paluzza il 9 maggio 1892, usufruttuaria parziale; Puntel Irene nata a Paluzza il 21 giugno 1922, proprietaria; (Partita n. 6199).

10) Foglio 49, mappale 773 (ex 598/b) di are 0,45
da espropriare: mq. 45
Indennità: 1/2 x mq 45 x (Valore Venale L./mq 22.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 495.560
L. 495.560 - 40% = lire 297.340
(euro 153,56)

Ditta: Lazzara Alda nata a Paluzza il 21 aprile 1946, proprietaria; Lazzara Augusto nato a Paluzza il 19 settembre 1914, usufruttuario parziale; (Partita n. 4671).

11) Foglio 47, mappale 339 di are 2,80
da asservire: mq. 12,50
Indennità: 1/2 x mq 12,50 x (Valore Venale L./mq 9.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) x 0,25 = L. 14.100
L. 14.100 - 40% = lire 8.460
(euro 4,37)

Ditta: Ortis Clelia nata a Paluzza l'1 agosto 1922 (Partita n. 3960).

12) Foglio 47, mappale 997 di are 0,55
da asservire: mq. 20

Foglio 47, mappale 875 di are 1,40
da asservire: mq. 5
Indennità: 1/2 x mq (20 + 5) x (Valore Venale L./mq 9.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 4,5) x 0,25= L. 28.270
L. 28.270 - 40% = lire 16.960
(euro 8,76)

Ditta catastale: Pagavino Anna fu Giusto mar. Tassotti nata a Paluzza il 9 agosto 1913 (Partita n. 2409).

Ditta attuale: Tassotti Stefania, Silvia, Massimo, Flavia, Angelo; Englaro Rosanna.

13) Foglio 47, mappale 794 di are 0,45
da espropriare: mq. 45
Indennità: 1/2 x mq 45 x (Valore Venale L./mq 35.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 4,5) = L. 788.510
L. 788.510 - 40% = lire 473.110
(euro 244,34)

Ditta: Englaro Romolo nato a Paluzza l'1 ottobre 1916 (Partita n. 1176).

14) Foglio 47, mappale 358 di are 6,00
da asservire: mq. 55
Indennità: 1/2 x mq 55 x (Valore Venale L./mq 22.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 4,5) x 0,25= L. 151.560
L. 151.560 - 40% = lire 90.940
(euro 46,97)

Ditta: Di Centa Augusto nato a Paluzza l'1 luglio 1942, proprietario; Di Centa Mario nato a Paluzza il 20 novembre 1943, proprietario; Englaro Roma nata a Trieste l'11 marzo 1911, usufruttuaria.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 13 dicembre 2001

COSLOVICH

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2001, n. 4221.

**Articolo 2544 C.C. - Scioglimento per atto d'autorità della Cooperativa «Multithema Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gorizia, con nomina di Commissario liquidatore.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione straordinaria ultimato il 24 agosto 2001 alla Cooperativa «Multithema soc. coop. a r.l.», con sede in Gorizia;

RILEVATO dalla stessa revisione che ricorrono per la predetta cooperativa le fattispecie previste dall'articolo 2544 C.C., stante l'attuale difficile situazione economico-finanziaria della società ed il mancato compimento di atti di gestione fin dal 1997;

RAVVISTA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore di sciogliere la società cooperativa per atto d'autorità, ex articolo 2544 c.c. e di nominare un commissario liquidatore in quanto sussistono rapporti patrimoniali da definire;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta dell'1 ottobre 2001 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

TENUTO CONTO per la scelta del commissario liquidatore della terna di nominativi segnalata dall'Unione Provinciale delle Cooperative di Gorizia, cui la cooperativa risulta aderente;

RITENUTO pertanto di nominare quale Commissario liquidatore della suddetta Cooperativa il dott. Angelo Palumbo, con studio in Gorizia, via IX Agosto n. 9, iscritto all'Albo dei dottori commercialisti della Provincia di Gorizia;

VISTI gli articoli 2544 C.C. e 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità

DELIBERA

- La Cooperativa «Multithema soc. coop. a r.l.», con sede in Gorizia, costituita il 26 maggio 1986, per rogito notaio dott. Guglielmo Orzan di Gorizia, è sciolta per atto d'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2544 C.C. ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

- Il dott. Angelo Palumbo, con studio in Gorizia, via IX Agosto n. 9, è nominato commissario liquidatore.

- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2001, n. 4415.

**Articolo 2544 C.C. - Scioglimento per atto d'autorità di una Cooperativa senza nomina di Commissario liquidatore.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2544 Codice civile concernente lo scioglimento d'Ufficio di Società cooperative;

VISTO altresì il verbale di revisione ordinaria ultimato il 18 ottobre 2001 alla Cooperativa «SE.R. - Servizi Riuniti - Soc. coop. a r.l.» con sede in Udine dal quale si rileva che la cooperativa stessa è inattiva e non sono stati compiuti atti di gestione sino dalla sua costituzione;

RAVVISATA pertanto la necessità, fatta presente anche dal Revisore, di procedere allo scioglimento d'Ufficio ex articolo 2544 Codice civile della predetta cooperativa, ricorrendo i presupposti di legge;

RILEVATA inoltre l'inesistenza di rapporti patrimoniali da definire;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, dalla Commissione regionale per la cooperazione nella seduta del 15 novembre 2001;

VISTO l'articolo 22. D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577, così come integrato dall'articolo 1 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere d'Ufficio ex articolo 2544 Codice civile la Cooperativa «SE.R. - Servizi Riuniti - Soc. coop. a r.l.» con sede in Udine, costituita il 22 luglio 1986 per rogito notaio dott. Gian Paolo Missio di Tricesimo, senza far luogo alla nomina di Commissario liquidatore non essendovi rapporti patrimoniali da definire, ai sensi di quanto previsto dal 1° comma dell'articolo 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2001, n. 4535.

**Approvazione della graduatoria regionale unica dei vincitori del concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale relativo al biennio 2001-2003.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 concernente «Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli»;

VISTO il decreto del Ministero della Sanità del 31 maggio 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale - Concorsi ed esami - del 19 giugno 2001 n. 48, concernente il bando di concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale relativo al biennio 2001-2003;

VISTO il decreto del Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali n. 893/Amm. dell'8 novembre 2001 con il quale è stata istituita la Commissione d'esame per la selezione delle domande dei candidati da ammettere al corso, in conformità all'articolo 29, comma 1, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368;

ATTESO che la data della prova scritta, unica su tutto il territorio nazionale, è stata stabilita dal Ministero della sanità e resa nota mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale IV Serie speciale - Concorsi ed esami - del giorno 30 ottobre 2001, n. 86, mentre il luogo della prova e l'ora di convocazione dei candidati sono stati resi noti mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 46 del 14 novembre 2001, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, del sopracitato decreto del Ministero della sanità del 31 maggio 2001;

RILEVATO che l'apposita Commissione d'esame ha espletato tutte le procedure necessarie e con nota prot. n. 0124/CF.01 del 5 dicembre 2001 ha trasmesso alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali la graduatoria di merito corredata da tutti gli atti concorsuali entro i termini previsti ai sensi dell'articolo 9 del sopraccitato bando di concorso;

RITENUTO di procedere all'approvazione della graduatoria regionale unica avendo riscontrata la regolarità degli atti concorsuali;

SU PROPOSTA dell'Assessore della sanità e delle politiche sociali,

all'unanimità

DELIBERA

1 - È approvata la seguente graduatoria regionale unica formulata dalla Commissione d'esame secondo le norme citate in premessa:

*Graduatoria regionale unica dei vincitori del concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale relativo al biennio 2001-2003*

| *Num.* | *Cognome* | *Nome* | *Punteggio* |
|---|---|---|---|
| 1 | Doria | Paolo | 83 |
| 2 | Alborghetti | Paola | 80 |
| 3 | Romano | Giovanni | 76 |
| 4 | Visintin | Luca | 74 |
| 5 | Melon | Francesca | 74 |
| 6 | Minisini | Silvia | 73 |
| 7 | Vernole | Valentino | 73 |
| 8 | Luciani | Marco | 72 |
| 9 | Felice | Gianpiero | 68 |
| 10 | Sirch | Cristina | 67 |
| 11 | Castiglione | Anna | 66 |
| 12 | Moras | Francesco | 63 |
| 13 | Clocchiatti | Lara | 62 |

Note: A parità di punteggio i candidati sono stati collocati in graduatoria ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9, comma 5, del bando concorso (decreto del Ministero della sanità del 31 maggio 2001).

2 - Dell'utile inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte della Regione a mezzo di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della regione ai sensi dell'articolo 9, comma 7, del bando di concorso.

3 - I candidati utilmente collocati nella graduatoria unica regionale devono presentare alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale della Regione, i documenti in carta semplice previsti dall'articolo 10 del bando di concorso. La mancata presentazione nel termine prescritto anche di uno solo dei documenti comporta la cancellazione dalla graduatoria regionale.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

# 2002

LEGGE REGIONALE 11 gennaio 2002, n. 1.

**Norme per la redazione del rapporto sulle malattie professionali e gli infortuni sul lavoro in Friuli-Venezia Giulia nel decennio 1991-2000.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

*(Finalità)*

1. La Regione promuove iniziative allo scopo di accertare l'entità, la natura e le cause delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro verificatisi in Friuli-Venezia Giulia nel decennio 1991-2000, nonchè allo scopo di individuare azioni utili e proposte per contrastare efficacemente il fenomeno.

*Art. 2*

*(Rapporto e raccomandazioni)*

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 è assegnato al Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 17 agosto 2000, n. 0295/Pres., il compito di:

a) redigere, entro dodici mesi, un «Rapporto sul fenomeno delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro in Friuli-Venezia Giulia. 1991-2000.». Il rapporto analizza l'entità, la natura e le cause del fenomeno delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro, nonchè la conseguenze generali che il fenomeno comporta per i lavoratori e per le imprese. L'analisi riguarda tutti i settori del lavoro dipendente e del lavoro autonomo esaminando lo stato del rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro da parte delle imprese, dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti;

b) esaminare l'opportunità di indirizzare al Consiglio regionale, alle organizzazioni dei datori di lavoro e a quelle dei lavoratori dipendenti specifiche raccomandazioni volte a suggerire iniziative di livello regionale atte a ridurre il fenomeno delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro attraverso azioni legislative o regolamentari ovvero attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione indirizzate alle imprese, ai lavoratori autonomi e ai lavoratori dipendenti;

c) esaminare l'opportunità di indirizzare all'attenzione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica raccomandazioni in ordine a modificazioni della disciplina nazionale allo scopo di ridurre il fenomeno degli infortuni sul lavoro.

2. La Giunta regionale provvede a pubblicare il rapporto e le raccomandazioni del Comitato.

Art. 3

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 11 gennaio 2002

per IL PRESIDENTE:
IL VICEPRESIDENTE: GUERRA

---

**NOTE**

**Avvertenza**

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

**Nota all'articolo 2**

- Il decreto del Presidente della Giunta regionale 17 agosto 2000, n. 0295/Pres., reca: «D.P.C.M. 5 dicembre 1997. Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro. Costituzione.».

---

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 191

- d'iniziativa dei consiglieri Sonego, Baiutti, Cruder, Fontanelli, Gherghetta, Moretton, Petris, presentata al Consiglio regionale il 31 gennaio 2001;
- assegnata alla II Commissione permanente, con parere della III Commissione permanente, il 19 febbraio 2001;
- esaminata dalla II Commissione permanente nelle sedute del 15 marzo 2001 e 23 ottobre 2001;
- iscritta all'ordine del giorno del Consiglio regionale, su richiesta dei proponenti, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento interno, il 7 novembre 2001;

- esaminata dal Consiglio regionale nella seduta del 30 novembre 2001;
- approvata, a maggioranza, con modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta del 30 novembre 2001;
- trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/8250-01 del 24 dicembre 2001.

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 gennaio 2002, n. 01/Pres.

**Nomina del Presidente dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia (ERSA).**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 11 maggio 1993, n. 18 ed in particolare l'articolo 10, comma 1, che disciplina in ordine alla nomina ed alle funzioni del Presidente dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia (ERSA);

VISTO altresì l'articolo 71, comma 1, legge regionale 18/1993, come modificato dall'articolo 70, comma 1, legge regionale 9/1999, che dispone sulla durata in carica e sulla possibilità di riconferma del Presidente dell'ERSA;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 21 novembre 1997, n. 0393/Pres. con il quale il signor Bruno Augusto Pinat è stato nominato Presidente dell'ERSA per la durata di quattro anni a decorrere dalla data del decreto medesimo;

RILEVATA l'intervenuta scadenza al 21 novembre 2001 del suddetto mandato;

RILEVATO altresì che, nelle more dell'entrata in vigore della legge regionale finanziaria 2002 con la quale viene fra l'altro disposta la soppressione dell'ERSA ed il conseguente scioglimento dei suoi organi di amministrazione, si rende comunque necessario provvedere alla nomina del nuovo Presidente, secondo quanto disposto dalla ricordata legge regionale 18/1993;

VISTA la nota 17 dicembre 2001, prot. n. AGR 1-14/26927 con la quale l'Assessore regionale all'agricoltura ha proposto il nominativo del signor Bruno Augusto Pinat quale Presidente dell'ERSA;

PRESO ATTO del parere favorevole alla nomina in parola espresso, ai sensi dell'articolo 3, legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, dalla Giunta per le nomine del Consiglio regionale nella seduta del 21 dicembre 2001 e comunicato con nota prot. n. 8/8229-01 del 21 dicembre 2001;

ACQUISITA la documentazione attestante l'inesistenza di cause ostative all'assunzione dell'incarico da parte del soggetto interessato;

DECRETA

ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 18, il signor Bruno Augusto Pinat è nominato Presidente dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia (ERSA).

Il mandato avrà durata quadriennale a decorrere dalla data del presente decreto, secondo quanto disposto dall'articolo 71, comma, 1, legge regionale 18/1993, come modificato dall'articolo 70, comma 1, legge regionale 9/1999, ovvero inferiore, secondo la diversa disciplina disposta dalla legge regionale finanziaria 2002, che prevede la soppressione dell'Ente e lo scioglimento degli organi di amministrazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 4 gennaio 2002

TONDO

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 gennaio 2002, n. 02/Pres.

**Ricostituzione del Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia (ERSA).**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 11 maggio 1993, n. 18 ed in particolare l'articolo 8, che dispone in ordine alla nomina ed alle funzioni del Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia (ERSA);

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 21 novembre 1997, n. 0393/Pres. con il quale è stato altresì ricostituito il Consiglio di amministrazione dell'ERSA;

RILEVATA l'intervenuta scadenza al 21 novembre 2001 del suddetto Organo;

RILEVATO altresì che, nelle more dell'entrata in vigore della legge regionale finanziaria 2002, con la quale viene fra l'altro disposta la soppressione dell'ERSA ed il conseguente scioglimento dei suoi organi di amministrazione, si rende comunque necessario provvedere alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione dell'Ente, secondo quanto disposto dalla ricordata legge regionale 18/1993;

CONSIDERATO che la Direzione regionale dell'Agricoltura - cui compete l'istruttoria relativa all'individuazione dei componenti dell'Organo in parola e la conseguente indicazione degli stessi al Presidente della Regione - ha provveduto, con nota AGR. 1-14/26927 del 17 dicembre 2001, ad indicare nelle persone di:

- sig. Massimo Baldo e sig. Adriano Gigante per la Federazione regionale Coltivatori diretti del Friuli-Venezia Giulia,
- sig. Paolo Fantin per la Confederazione italiana Agricoltori del Friuli-Venezia Giulia,
- prof. Pierluigi Bonfanti per l'Università degli Studi di Udine,
- dott. Claudio Cressati per la Confagricoltura-Federazione regionale delle Unioni Agricoltori del Friuli-Venezia Giulia,
- dott. Enore Venir per il Collegio provinciale Agrotecnici di Udine, per la Federazione regionale degli Ordini dei Dottori agronomi e forestali del Friuli-Venezia Giulia e per il Collegio professionale dei Periti agrari della Provincia di Udine,
- sig. Adriano Teston per l'Associazione Enologi Enotecnici italiani,
- cav. Noè Bertolin e sig. Sergio Poian per la Lega delle Cooperative Friuli-Venezia Giulia, per l'Unione regionale delle Cooperazione del Friuli-Venezia Giulia e per l'Associazione generale Cooperative italiane - Federazione regionale Friuli-Venezia Giulia,

i soggetti designati ai sensi del citato articolo 8 della legge regionale 18/1993;

VISTO il verbale della Giunta regionale n. 4587 del 28 dicembre 2001;

ATTESO che sono state richieste le dichiarazioni previste dall'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75;

CONSIDERATA l'indifferibilità e l'urgenza di provvedere alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, stante la scadenza, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 12 marzo 1993, n. 9, del termine ultimo di proroga del Consiglio in carica, e la conseguente necessità di garantire la continuità dell'azione amministrativa dell'Ente nelle more della sua soppressione;

CONSIDERATO altresì che, ai fini di cui all'articolo 53, comma 8 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per i componenti designati dalle categorie, collegi e ordini, i quali eventualmente si trovassero nelle situazioni previste dal citato articolo, la nomina rimane subordinata alla sussistenza delle condizioni ivi prescritte;

DECRETA

in conformità a quanto previsto in premessa, è ricostituito, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 18, il Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia (ERSA) nella seguente composizione:

- sig. Massimo Baldo,
- sig. Adriano Gigante,
- sig. Paolo Fantin,
- prof. Pierluigi Bonfanti,
- dott. Claudio Cressati,
- dott. Enore Venir,
- sig. Adriano Teston,
- cav. Noè Bertolin,
- sig. Sergio Poian.

Trieste, addì 4 gennaio 2002

TONDO

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 gennaio 2002, n. 03/Pres.

**Legge regionale 24/1999, articolo 13. Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi operante presso l'A.T.E.R. di Trieste. Sostituzione componente.**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il proprio decreto n. 0343/Pres. del 18 settembre 2000, con il quale è stata costituita, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 24/1999, la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi operante presso l'A.T.E.R. di Trieste chiamandovi a far parte, tra gli altri, il sig. Roberto Dipiazza, quale rappresentante dell'A.N.C.I.;

VISTA la nota n. prot. 1/1/0/23-01 del 14 settembre 2001, con la quale il sig. Roberto Dipiazza ha rinunciato all'incarico quinquennale di componente della Commissione in argomento, a seguito della sua elezione alla carica di Sindaco di Trieste;

VISTA la nota n. EST/14233 del 26 settembre 2001, con la quale la Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici ha chiesto all'A.N.C.I. regionale, di designare un nuovo rappresentante in seno alla Commissione requisiti soggettivi dell'A.T.E.R. di Trieste;

VISTA la nota n. 1429 del 16 ottobre 2001, pervenuta in data 9 novembre 2001, con la quale l'A.N.C.I. regionale ha designato quale proprio rappresentante nella Com-

missione requisiti soggettivi dell'A.T.E.R. di Trieste, il sig. Francesco Gabrielli, consigliere comunale di Trieste, in sostituzione del dimissionario sig. Roberto Dipiazza;

ACCERTATA la compatibilità della designazione espressa con le disposizioni di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80 e dell'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

RITENUTO di provvedere in conformità;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4434 del 19 dicembre 2001;

DECRETA

Il sig. Francesco Gabrielli è nominato membro della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi operante presso l'A.T.E.R. di Trieste, in sostituzione del signor Roberto Dipiazza, dimissionario.

Il nuovo membro resta in carica per il tempo residuale alla scadenza del mandato del suo predecessore.

Il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 4 gennaio 2002

TONDO

---

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

**Comune di Bagnaria Arsa. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazioni consiliari n. 40 del 12 settembre 2001 e n. 43 del 28 settembre 2001 il Comune di Bagnaria Arsa ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

**Comune di Fagagna. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale e della variante n. 4 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Fagagna Borgo Centro» zona 2B ( legge regionale 52/1991, articolo 127).**

Con deliberazione consiliare n. 70 del 21 novembre 2001 il Comune di Fagagna, ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, ha:

- respinto l'opposizione presentata;

- preso atto che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991;

ed ha approvato la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale e la variante n. 4 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Fagagna Borgo Centro» zona 2B, modificate a seguito del recepimento delle condizioni prescritte dal parere n. 4694 del 29 ottobre 2001 espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali.

---

**Comune di Fanna. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.**

Con deliberazione consiliare n. 35 del 22 ottobre 2001 il Comune di Fanna ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

---

**Comune di Latisana. Avviso di adozione della variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 116 del 15 ottobre 2001 il Comune di Latisana ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i pro-

prietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

---

**Comune di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 34 al Piano regolatore generale.**

Con deliberazione consiliare n. 30 del 15 ottobre 2001 il Comune di Pordenone ha approvato, ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 34 al Piano regolatore generale modificata in seguito all'accoglimento dell'opposizione presentata e prendendo atto che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

---

**Comune di Resia. Avviso di approvazione della variante n. 20 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione (legge regionale 52/1991, articolo 127 ).**

Con deliberazione consiliare n. 71 del 9 novembre 2001 il Comune di Resia ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 20 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

---

## PARTE SECONDA

## LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

*(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 258 del 6 novembre 2001)*

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

PROVVEDIMENTO 23 ottobre 2001.

**Iscrizione della denominazione «Salamini italiani alla cacciatora» nel registro delle denominazioni di origine protetta e delle indicazioni geografiche protette. Comunicato.**

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il provvedimento del 23 ottobre 2001 del Direttore generale reggente per la qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatore - dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi con il quale si provvede alla pubblicazione degli allegati, del disciplinare di produzione e scheda riepilogativa della denominazione di origine protetta «Salamini italiani alla cacciatora» registrata in sede comunitaria con regolamento (CE) n. 1778/2001 del 7 settembre 2001.

I produttori che intendono porre in commercio la denominazione «Salamini italiani alla cacciatora» possono utilizzare, in sede di presentazione e designazione del prodotto, la menzione «Denominazione di origine protetta» solo sulle produzioni conformi al regolamento (CEE) n. 2081/1992 e sono tenuti al rispetto di tutte le condizioni previste dalla normativa vigente in materia.

---

## PARTE TERZA

# CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI LESTIZZA
(Udine)

**Avviso d'asta per l'inserimento delle pratiche edilizie nel software Alice.**

Ente appaltante: Comune di Lestizza - via Roma, n. 36 - 33050 Lestizza - n. telefono 0432761934 - fax 0432761700.

In esecuzione della determina del Responsabile del Procedimento n. 1383 del 28 dicembre 2001 è stata indetta, ai sensi del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 un'asta pubblica per un importo a base d'asta di lire 5.800.000 (euro 2995,46) + 20% I.V.A.

Informazioni inerenti la gara possono essere richieste presso l'Ufficio tecnico del Comune di Lestizza, dal lunedì al venerdì telefonando al n. 0432/761934.

*Termine per la presentazione delle offerte:* ore 12.00 del giorno 21 gennaio 2002.

L'apertura dei plichi si terrà alle ore 12.00 del 22 gennaio 2002 presso il Comune di Lestizza.

Copia dell'avviso d'asta potrà essere richiesta presso l'Ufficio segreteria del Comune (0432/760084).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
per. ed Antonello Bassi

AZIENDA MULTIZERVIZI ISONTINA - A.M.I.
GRADISCA D'ISONZO
(Gorizia)

**Prospetto riassuntivo degli adeguamenti tariffari (dal 1° luglio 2001).**

Con riferimento al Provvedimento CIPE 4 aprile 2001 n. 52 di oggetto: «Direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici, di fognatura e di depurazione per l'anno 2001», si comunicano le tariffe approvate con atto n. 253 del 19 dicembre 2001 dal Consiglio di amministrazione dell'A.M.I. che verranno applicate ai consumi effettuati dall'Utenza a decorrere dal giorno 1° luglio 2001.

*Tariffe acqua potabile*

**Uso Domestico**

| | |
|---|---|
| Tariffa Agevolata | 444,92 L./mc (da 0 a 109,50 mc/anno) |
| Tariffa Base | 772,69 L/mc (da 109,5 a 164,25 mc/anno) |
| Tariffa di Eccedenza | 1399,80 L./mc (oltre 164,25 mc/anno) |

**Altri usi**

| | |
|---|---|
| Tariffa base | 772,69 L/mc (da 0 a 146 mc/anno) |
| Tariffa di eccedenza | 1399,80 L/mc (oltre 146 mc/anno) |

**Canoni fognatura**
(Comuni di Cormons e di Medea)

Canone L. 170/mc (inalterato)

**Canoni depurazione**

Comuni di: Gradisca d'Isonzo, Farra d'Isonzo, San Lorenzo Isontino, Mossa, Capriva, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Cormons

Canone L. 500/mc (inalterato).

IL DIRETTORE:
ing. Donato Catano

AZIENDA MULTISERVIZI S.p.A. - AMGA
UDINE

**Tariffe di vendita acqua potabile distribuita a mezzo rete urbana nel territorio del Comune di Udine per l'anno 2001.**

L'AMGA Azienda Multiservizi S.p.A. comunica che con deliberazione del Direttore Operativo si è provveduto alla determinazione delle tariffe di vendita dell'acqua potabile nel territorio del Comune di Udine, per l'anno 2001, per cui le condizioni tariffarie di consumo applicate all'utenza - I.V.A. ed imposte e tasse escluse - assumono i seguenti valori.

| | |
|---|---|
| Tariffa agevolata per i quantitativi relativi agli usi domestici fondamentali fino alla concorrenza di 200 litri/giorno per appartamento: | lire 338 al m³ |
| Tariffa base per i quantitativi sottoscritti e concessi in abbonamento oltre i 200 litri/giorno e per le utenze non domestiche: | lire 407 al m³ |
| Utenza comunali a consumo libero | lire 407 al m³ |
| Maggiori consumi oltre l'abbonamento | lire 552 al m³ |
| Tariffe per il servizio di fognatura-utenze civili | lire 178,30 al m³ |
| Tariffe per il servizio di depurazione-utenze civili | lire 517 al m³ |

La decorrenza dell'applicazione all'utenza delle tariffe succitate è fissata al 1º luglio 2001 relativamente ai consumi assegnabili al periodo successivo a quello non ancora bollettato rispetto alla data di decorrenza come sopra fissata, con attribuzione su base giornaliera, considerato convenzionalmente costante il consumo nel periodo intercorrente tra le letture precedenti e successive.

Comunica inoltre che vengono variati, a seguito deliberazione CIPE n. 52/2001 del 4 aprile 2001, rispetto ai provvedimenti C.I.P. 45 e 46/74 le quote mensili di utenza, mentre rimangono invariati i canoni per gli impianti antincendio, essi sono fissati come segue:

A) quote fisse annuali di utenza, in conformità al punto 1.3 del provvedimento CIPE 52/2001 per gli attuali impegni minimi contrattuali sottoscritti in abbonamento:

- da 0 a 1.200 mc/anno lire 7.400 anno
- da 1.201 a 6.000 mc/anno lire 12.330 anno
- da 6.001 a 18.000 mc/anno lire 32.880 anno
- oltre 18.000 mc/anno lire 65.760 anno

B) canoni per impianto antincendio in ottemperanza a quanto disposto al punto 7) del provvedimento C.I.P. n. 45/74:

- Bocche antincendio diametro fino a 80 mm
  - canone annuo lire 2.600 (= 7 L/g)

- Bocche antincendio diametro da 81 fino a 100 mm
  - canone annuo lire 6.500 (= 18 L/g)
- Bocche antincendio diametro oltre 100 mm
  - canone annuo lire 13.000 (= 36 L/g)

Udine, 27 dicembre 2001

IL DIRETTORE OPERATIVO:
ing. Daniele Romanello

---

COMPAGNIA GENERALE DELLE ACQUE
Sede legale
VENEZIA

**Tariffe dei servizi acquedottistici per l'anno 2001 nel Comune di Porcia (Pordenone).**

La Compagnia Generale delle Acque S.p.A. concessionaria del Servizio Acquedottistico nel Comune di Porcia (Pordenone):

- vista la delibera C.I.P.E. n. 52 del 4 aprile 2001 - Direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici per l'anno 2001;

COMUNICA

di applicare con decorrenza 1° luglio 2001 le sottoelencate tariffe per il servizio di erogazione dell'acqua potabile attraverso il civico acquedotto di Porcia:

a) Utenze domestiche e comunità che non esercitano attività commerciali o, comunque, aventi fini di lucro:
   1) tariffa agevolata fino a 7,5 mc al mese euro 0,166299
   2) tariffa base unificata da 7,5 a 10 mc/mese euro 0,274755
   3) tariffa di 1ª eccedenza da 10 a 15 mc/mese euro 0,430725
   4) tariffa di 2ª eccedenza da 15 a 20 mc/mese euro 0,589277
   5) tariffa di 3ª eccedenza oltre i 20 mc/mese euro 0,860934

b) Utenze normali (non rientranti nelle precedenti):
   1) tariffa base unificata (fino al consumo minimo contrattuale) euro 0,274755
   2) 1ª eccedenza da 1 a 1,5 volte il consumo minimo contrattuale euro 0,430725
   3) 2ª eccedenza da 1,5 a 2 volte il consumo minimo contrattuale euro 0,589277
   4) 3ª eccedenza, oltre 2 volte il consumo minimo contrattuale euro 0,860934

c) Utenze uso zootecnico:
   1) tariffa base unificata (fino al consumo minimo contrattuale) euro 0,136345
   2) 1ª eccedenza da 1 a 1,5 volte il consumo minimo contrattuale euro 0,215362
   3) 2ª eccedenza da 1,5 a 2 volte il consumo minimo contrattuale euro 0,295413
   4) 3ª eccedenza, oltre 2 volte il consumo minimo contrattuale euro 0,430725

d) Quota fissa da applicarsi a tutti gli utilizzatori finali per usi domestici o assimilati: euro/mese 0,697217

Le tariffe verranno applicate con l'osservanza delle norme stabilite nella delibera C.I.P.E. n. 52 del 4 aprile 2001 con decorrenza 1° luglio 2001.

Il presente annuncio sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Sacile, 21 dicembre 2001

COMPAGNIA GENERALE ACQUE S.p.A.:
(firma illeggibile)

---

**Tariffe dei servizi acquedottistici per l'anno 2001 nel Comune di Reveredo in Piano (Pordenone).**

La Compagnia Generale delle Acque S.p.A. concessionaria del Servizio Acquedottistico nel Comune di Roveredo in Piano (Pordenone):

- vista la delibera C.I.P.E. n. 52 del 4 aprile 2001 - Direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici per l'anno 2001;

COMUNICA

di applicare con decorrenza 1° luglio 2001 le sottoelencate tariffe per il servizio di erogazione dell'acqua potabile attraverso il civico acquedotto di Roveredo in Piano:

a) Utenze domestiche e comunità che non esercitano attività commerciali o, comunque, aventi fini di lucro:
   1) tariffa agevolata fino a 4,5 mc al mese euro 0,178694
   2) tariffa base unificata da 4,5 a 9 mc/mese euro 0,205033
   3) tariffa di 1ª eccedenza da 9 a 13,5 mc/mese euro 0,256163
   4) tariffa di 2ª eccedenza da 13,5 a 18 mc/mese euro 0,307808
   5) tariffa di 3ª eccedenza oltre i 18 mc/mese euro 0,367717

b) Utenze normali (non rientranti nelle precedenti):
   1) tariffa base unificata (fino al consumo minimo contrattuale) euro 0,205033
   2) 1ª eccedenza da 1 a 1,5 volte il consumo minimo contrattuale euro 0,256163
   3) 2ª eccedenza da 1,5 a 2 volte il consumo minimo contrattuale euro 0,307808
   4) 3ª eccedenza, oltre 2 volte il consumo minimo contrattuale euro 0,367717

c) Utenze uso zootecnico
   1) tariffa base unificata (fino al consumo minimo contrattuale) euro 0,102775
   2) 1ª eccedenza da 1 a 1,5 volte il consumo minimo contrattuale euro 0,127565
   3) 2ª eccedenza da 1,5 a 2 volte il consumo minimo contrattuale euro 0,153388
   4) 3ª eccedenza, oltre 2 volte il consumo minimo contrattuale euro 0,183859

d) Quota fissa da applicarsi a tutti gli utilizzatori finali per usi domestici o assimilati: euro/mese 0,697217

Le tariffe verranno applicate con l'osservanza delle norme stabilite nella delibera C.I.P.E. n. 52 del 4 aprile 2001 con decorrenza 1° luglio 2001.

Il presente annuncio sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Sacile, 21 dicembre 2001

COMPAGNIA GENERALE ACQUE S.p.A.:
(firma illeggibile)

---

**Tariffe dei servizi acquedottistici per l'anno 2001 nel Comune di Sacile (Pordenone).**

La Compagnia Generale delle Acque S.p.A. concessionaria del Servizio Acquedottistico nel Comune di Sacile (Pordenone):

- vista la delibera C.I.P.E. n. 52 del 4 aprile 2001 - Direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici per l'anno 2001;

COMUNICA

di applicare con decorrenza 1° luglio 2001 le sottoelencate tariffe per il servizio di erogazione dell'acqua potabile attraverso il civico acquedotto di Sacile:

a) Utenze domestiche e comunità che non esercitano attività commerciali o, comunque, aventi fini di lucro:
   1) tariffa agevolata fino a 7,5 mc al mese euro 0,184375
   2) tariffa base unificata da 7,5 a 10 mc/mese euro 0,319687
   3) tariffa di 1ª eccedenza da 10 a 15 mc/mese euro 0,485469
   4) tariffa di 2ª eccedenza da 15 a 20 mc/mese euro 0,655384
   5) tariffa di 3ª eccedenza oltre i 20 mc/mese euro 0,924974

b) Utenze normali (non rientranti nelle precedenti):
   1) tariffa base unificata (fino al consumo minimo contrattuale) euro 0,319687
   2) 1ª eccedenza da 1 a 1,5 volte il consumo minimo contrattuale euro 0,485469
   3) 2ª eccedenza da 1,5 a 2 volte il consumo minimo contrattuale euro 0,655384
   4) 3ª eccedenza, oltre 2 volte il consumo minimo contrattuale euro 0,924974

c) Utenze uso zootecnico:
   1) tariffa base unificata (fino al consumo minimo contrattuale) euro 0,159585
   2) 1ª eccedenza da 1 a 1,5 volte il consumo minimo contrattuale euro 0,242218
   3) 2ª eccedenza da 1,5 a 2 volte il consumo minimo contrattuale euro 0,327434
   4) 3ª eccedenza, oltre 2 volte il consumo minimo contrattuale euro 0,461712

d) Quota fissa da applicarsi a tutti gli utilizzatori finali per usi domestici o assimilati: euro/mese 0,697217

e) Tariffe servizio fognatura tariffa acque reflue domestiche o assimilate: euro/mc 0,092084

Le tariffe verranno applicate con l'osservanza delle norme stabilite nella delibera C.I.P.E n. 52 del 4 aprile 2001 con decorrenza 1° luglio 2001.

Il presente annuncio sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Sacile, 21 dicembre 2001

COMPAGNIA GENERALE ACQUE S.p.A.:
(firma illeggibile)

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA
(Udine)

**Avviso di deposito della variante n. 14 al Piano regolatore particolareggiato di Palazzolo Centro.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Viste le leggi 17 agosto 1942, n. 1150 e 22 ottobre 1971, n. 865;

Vista la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

- che sono depositati presso la Segreteria del Comune per 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, gli elaborati relativi alla variante n. 14 al Piano regolatore particolareggiato di Palazzolo Centro, variante adottata con deliberazione consiliare n. 54 del 30 novembre 2001;

- chiunque, durante il suddetto periodo nelle ore in cui l'ufficio è aperto al pubblico, può prendere visione degli elaborati medesimi e presentare al Comune, in carta bollata, le eventuali osservazioni ed i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Palazzolo dello Stella, 21 dicembre 2001

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Radames Paron

COMUNE DI SAN QUIRINO
(Pordenone)

**Avviso di deposito degli atti relativi all'adozione dei Piani regolatori particolareggiati comunali di iniziativa pubblica denominati «Piazza del capoluogo» e «Parco di Villa Cattaneo», con contestuale adozione della variante n. 35 al P.R.G.C. e variante al P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «Mason».**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 80 del 20 novembre 2001 sono stati adottati, ai sensi dell'articolo 42 - commi I e III - della legge regionale n. 52/1991 i P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominati «Piazza del Capoluogo» e «Parco di Villa Cattaneo», con contestuale adozione della variante n. 35 al P.R.G.C. e variante al P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «Mason», redatti dagli architetti incaricati Ettore Polesel di Sacile e Renato Puppi di Pordenone.

Il summenzionato deliberato con gli atti ed elaborati progettuali sono depositati presso gli Uffici comunali di segreteria-protocollo per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno successivo della data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, e quindi dal 17 gennaio 2002 al 27 febbraio 2002 compresi (dal lunedì al venerdì presso l'Ufficio segreteria).

Durante i trenta giorni di deposito del Piano chiunque può prenderne visione ed eventualmente presentare osservazioni con esposto diretto al Sindaco, redatto in carta legale.

Dalla Residenza Municipale, 4 gennaio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA URBANISTICA:
geom. Roberto Bassanese

COMUNE DI SEDEGLIANO
(Udine)

**Avviso ai creditori relativo ai lavori di sistemazione di marciapiedi nel territorio comunale.**

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 189 del D.P.R. 554/1999 «Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici»

AVVERTE

che, avendo la ditta Adriacos S.r.l. con sede a Bibione (Venezia), via Lattea n. 10, appaltatrice dei lavori per la sistemazione dei marciapiedi nel territorio comunale, ultimato le opere avanti descritte, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori suddetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SINDACO:
geom. Corrado Olivo

## PROVINCIA DI PORDENONE

**Statuto**

## TITOLO I

## PRINCIPI E DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE

### Art. 1

*Finalità dello Statuto*

1. In armonia con la Costituzione e lo Statuto speciale di autonomia della Regione Friuli-Venezia Giulia, il presente Statuto stabilisce i principi dell'ordinamento della Provincia di Pordenone al fine di realizzare un efficiente sistema amministrativo di autonomia.

2. La Provincia, anche in attuazione della Carta Europea delle Autonomie Locali, ratificata con legge 30 dicembre 1989, n. 439 garantisce la partecipazione degli Enti locali allo svolgimento delle proprie funzioni e compiti amministrativi.

3. La Provincia predispone gli strumenti atti ad assicurare la piena conoscenza di ogni norma e Regolamento vigente nei diversi settori di competenza provinciale regolati da leggi dello Stato, della Regione e dagli Statuti e Regolamenti degli Enti locali.

### Art. 2

*Provincia di Pordenone*

1. La Provincia di Pordenone, Ente locale intermedio di Governo tra Comuni e Regione Friuli-Venezia Giulia, rappresenta la Comunità di donne e uomini che vivono nel suo territorio, ne cura gli interessi, ne promuove e coordina lo sviluppo, ne tutela le specificità culturali, storiche, linguistiche, sociali ed economiche in osservanza dei principi della Costituzione e dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in armonia con le leggi statali e regionali, secondo i principi e le modalità stabilite dal presente Statuto e dagli appositi Regolamenti.

2. Il territorio della Provincia è composto dai territori dei Comuni che ne fanno parte.

3. La Provincia ha per capoluogo la città di Pordenone.

### Art. 3

*Principi programmatici*

1. La Provincia valorizza la sua posizione geografica, nell'ambito dell'appartenenza alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, per favorire la collaborazione fra la Comunità provinciale e le Comunità, le Istituzioni, gli Stati con particolare riferimento a quelli facenti parte dell'area geografica dell'Europa Centro Orientale e Balcanica. In tale quadro la Provincia promuove la più ampia e fattiva collaborazione con le popolazioni del vicino Veneto e gli Enti locali che le rappresentano.

2. La Provincia valorizza le libere forme associative e di cooperazione dei cittadini, con particolare attenzione a quelle del volontariato e sviluppa modi di cooperazione con le forme d'organizzazione sociale pubbliche e private locali, nazionali ed internazionali, nei settori economici, sociali, culturali.

3. La Provincia valorizza il patrimonio culturale della Comunità in tutte le sue forme, sostiene la produzione di espressioni culturali, favorisce iniziative fondate sulla tradizione storica locale, promuove, nel rispetto delle reciproche autonomie, la più ampia collaborazione con l'università e le altre scuole di formazione superiore assicurandone il sostegno delle attività.

4. La Provincia riconosce e favorisce il principio della libertà di scelta educativa, valorizza l'autonomia funzionale delle istituzioni scolastiche e collabora alla programmazione didattica e all'offerta formativa per promuovere il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali dei giovani e gli obiettivi del sistema di istruzione.

5. La Provincia assume l'ambiente naturale e storico quale carattere inalienabile ed irrinunciabile dell'identità delle Comunità locali del territorio provinciale, ne tutela l'integrità e ne valorizza le potenzialità per le generazioni presenti e future. L'ambiente naturale, la flora, la fauna, il patrimonio archeologico, storico, monumentale, artistico e culturale, sono le condizioni ed i limiti di uno sviluppo più equilibrato e ricco dei singoli e della comunità.

6. La Provincia esplica il proprio ruolo centrale di collaborazione nell'ambito della programmazione sanitaria e socio-assistenziale nonché nella verifica dei risultati conseguiti, istituendo un osservatorio provinciale con compiti di monitoraggio, studio, ricerca, analisi e proposta al fine del coordinamento degli interventi.

7. La Provincia favorisce il sistema produttivo locale, valorizza la rete di servizi ed infrastrutture, promuove iniziative tendenti a sviluppare un sistema di imprese tecnologicamente avanzate nonché Società ed Istituti scientifici e di alta tecnologia anche nazionali ed internazionali.

8. La Provincia promuove le pari opportunità nella Comunità provinciale, con particolare attenzione alla condizione femminile. A tal fine attua condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nell'esercizio delle funzioni istituzionali e nella gestione dei pubblici servizi. Riconosce il ruolo sociale degli anziani, ne valorizza l'esperienza, ne tutela i diritti e gli interessi, tutela i diritti dei bambini, degli adolescenti e dei giovani.

9. La Provincia concorre alla tutela del diritto alla sicurezza delle persone in collaborazione con le istituzioni preposte all'ordine pubblico.

10. La Provincia favorisce il mantenimento dei legami culturali, morali ed economici con i suoi cittadini residenti all'estero.

11. La Provincia ispira la sua azione ai principi di accoglienza nei confronti di persone provenienti da altre aree geografiche per contribuire alla crescita della provincia nel rispetto delle leggi e delle tradizioni. In particolare opera per il raggiungimento di obiettivi di sviluppo armonico integrato e diffuso dell'intera Comunità provinciale, partecipando ai processi di pianificazione territoriale ed intervenendo in collaborazione con i Comuni e sulla base di programmi dalla Provincia proposti per la ristrutturazione, il consolidamento ed il potenziamento dei sistemi insediativo, produttivo, infrastrutturale e di servizi con specifica attenzione alle peculiarità ed alle vocazioni delle singole parti del territorio provinciale.

Art. 4

*Funzioni della Provincia*

1. La Provincia esercita secondo le leggi statali, regionali e le norme del presente Statuto le funzioni proprie e quelle ad essa conferite dallo Stato e dalla Regione, ed attua il principio della sussidiarietà.

2. La Provincia esercita tutte le funzioni amministrative relative alla cura degli interessi generali non esplicitamente assegnate ad altri enti.

3. La Provincia esercita in particolare compiti di programmazione dello sviluppo economico e sociale coordinando, anche tramite Accordi di programma, le attività degli enti territoriali e delle loro associazioni e promuovendo quella degli enti funzionali ancora operanti nell'area di competenza, con speciale attenzione alla peculiarità dell'area stessa ed agli interessi ad essa riferibili.

4. La Provincia esercita l'attività tributaria e adotta gli atti normativi relativi in conformità ai principi fissati dalla legge 212/2000 e dalle norme regionali.

Art. 5

*Forme associative e collaborative*

1. La Provincia formula gli indirizzi generali di assetto del territorio nel rispetto delle attribuzioni e delle funzioni degli altri enti territoriali.

2. Quando le dimensioni territoriali e la natura delle attività lo richiedano la Provincia può:

a) delegare o trasferire anche a tempo determinato ai Comuni singoli od associati proprie funzioni;

b) promuovere l'iniziativa per l'utilizzo delle forme associative o convenzionali.

3. Per l'esercizio di funzioni di particolare complessità tecnico-amministrativa o in ragione della loro inadeguatezza organizzativa di esigenze di economicità dell'azione amministrativa, la Provincia promuove associazioni con i Comuni nei modi previsti dalla legge, anche attraverso la costituzione di uffici comuni per la trattazione di affari istituzionali, finanziari, contabili, lavori pubblici, e quelli concernenti il controllo di gestione, la formazione del personale, le fasi di progettazione degli interventi finanziabili dall'Unione Europea.

Art. 6

*Circoscrizioni*

1. La Provincia può istituire circoscrizioni di decentramento amministrativo assegnando alle stesse funzioni esecutive e di partecipazione, nonché l'esercizio dei servizi di base con autonomia e responsabilità di gestione nel rispetto delle direttive dell'Amministrazione provinciale.

2. Ciascuna circoscrizione anche in attuazione dell'articolo 5 è istituita con motivata delibera consiliare che individua i compiti, le funzioni e le modalità organizzative e la compatibilità economica.

Art. 7

*Funzioni di area vasta*

1. La Provincia collabora, nelle forme previste dalla legge, alle iniziative istituzionali dirette alla definizione di un ambito sovracomunale pordenonese per l'esercizio coordinato da parte dei Comuni delle attività e delle politiche di area vasta quali:

a) pianificazione territoriale;

b) reti infrastrutturali e servizi a rete;

c) piani di traffico intercomunali;

d) tutela e valorizzazione dell'ambiente e rilevamento dell'inquinamento atmosferico;

e) interventi di difesa del suolo e di tutela idrogeologica;

f) raccolta, distribuzione e depurazione delle acque;

g) smaltimento rifiuti;

h) grande distribuzione commerciale;

i) attività culturali;

j) attività sociali e socio-sanitarie;

k) funzioni dei Sindaci in materia di orari.

Art. 8

*Principi dell'azione amministrativa*

1. La Provincia adotta la programmazione generale e per progetti come metodo di governo e si uniforma al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi politici mentre la gestione è attribuita ai Dirigenti.

2. La Provincia si impegna al promuovere e valorizzare la partecipazione popolare, delle associazioni e delle organizzazioni.

3. La Provincia persegue la trasparenza dell'amministrazione garantendo l'accesso alla conoscenza dei propri atti e provvedimenti a chiunque ne abbia interesse, nelle forme che sono individuate e disciplinate con Regolamento. In ogni caso la Provincia cura che ai suoi atti sia data idonea pubblicità, in modo da assicurare la più ampia informazione.

Art. 9

*Principi generali sul funzionamento degli uffici e dei servizi*

1. La Provincia ispira l'esercizio delle sue funzioni a principi di economicità, di efficienza ed efficacia. Assicura la pubblicità e trasparenza del funzionamento dei suoi uffici e servizi.

2. La Giunta provinciale adotta il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme generali che regolano la materia dei seguenti principi generali:

a) l'attività di tutti gli uffici e servizi provinciali è improntata a favorire l'effettivo soddisfacimento delle esigenze dei cittadini garantendo, la massima trasparenza amministrativa;

b) i poteri d'indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi dell'ente mentre ai Dirigenti compete la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

c) l'attività amministrativa dell'ente è ispirata ai principi della programmazione generale e per progetti ed è realizzata mediante l'individuazione delle responsabilità e con la collaborazione di tutto il personale;

d) l'articolazione degli uffici è determinata sulla base di criteri di omogeneità funzionale;

e) l'attribuzione delle competenze agli uffici e ai servizi provinciali, come pure la definizione delle mansioni assegnate al personale, sono ispirate a criteri di ampia flessibilità organizzativa;

f) l'accrescimento dell'efficienza e la razionalizzazione delle attività e dei procedimenti amministrativi sono conseguiti favorendo l'utilizzazione degli strumenti informatici;

g) la valutazione di merito del lavoro svolto dai Dirigenti con riferimento al raggiungimento degli obbiettivi e alla qualità delle prestazioni.

Art. 10

*Sede, stemma e gonfalone*

1. La sede della Provincia è situata nel Comune capoluogo.

2. Lo stemma è costituito da uno scudo di colore azzurro, con bordura d'oro caricato dell'immagine della Dea Concordia vestita che tiene nella mano destra un ramoscello d'ulivo al naturale e nella sinistra una cornucopia d'oro piena di frutti pure al naturale; sotto la punta dello scudo, su lista d'azzurro, con le estremità bifide, il motto in caratteri romani maiuscoli di nero «Concordia Parvae Res Crescunt». Ornamenti esteriori da Provincia.

3. Il gonfalone, di foggia regolamentare, riproduce lo stemma della Provincia con drappo partito, d'azzurro e di giallo, riccamente ornato di ricami d'oro con l'iscrizione centrata in oro «Provincia di Pordenone».

4. L'uso dello stemma e del gonfalone, concessi con decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1976, è determinato dal Regolamento.

TITOLO II

GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 11

*Procedimento e situazioni soggettive di privati*

1. L'ufficio procedente deve comunicare agli interessati l'avvio di procedimenti per l'adozione di atti che incidano su situazioni soggettive.

2. Quando l'atto riguarda una persona singola o più persone titolari di uno stesso diritto, a queste va personalmente comunicata l'apertura del procedimento. Ai fini del più sollecito svolgimento del procedimento, in caso di proprietà immobiliari, all'individuazione dei destinatari della comunicazione può provvedersi anche sulla base delle risultanze catastali.

3. Quando l'atto riguarda un numero indeterminato di persone, la comunicazione va data con l'affissione all'albo pretorio e a mezzo stampa.

4. Gli interessati hanno diritto di essere sentiti in qualsiasi momento e di ottenere informazioni sullo stato di avanzamento del procedimento; possono presentare deduzioni e controdeduzioni scritte.

Art. 12

*Accesso agli atti ed ai documenti*

1. La Provincia riconosce l'informazione ai cittadini come condizione per assicurarne l'effettiva partecipazione alla vita sociale e politica.

2. Tutti gli atti ed i documenti della Provincia sono pubblici al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa ed il suo imparziale svolgimento.

3. Il diritto di chiunque abbia interesse ad avere l'accesso agli atti ed ai documenti dell'Amministrazione è di-

sciplinato dal Regolamento con riferimento all'articolo 10 del T. U. 267/2000 e dalla legge 241/1990.

4. I provvedimenti degli organi della Provincia sono resi pubblici mediante affissione di copia all'albo pretorio.

Art. 13

*Partecipazione ed istanze popolari*

1. Tutti i cittadini, compresi i cittadini dell'Unione Europea e gli stranieri regolarmente soggiornanti, hanno diritto di partecipare all'Amministrazione, singolarmente o in forma associata, mediante la presentazione di istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi che rientrano nella competenza dell'Amministrazione.

2. La Provincia, nell'attuazione degli obiettivi di cui all'articolo 3 del presente Statuto realizza la più ampia partecipazione delle Associazioni e delle Organizzazioni di volontariato alla sua attività.

3. Associazioni e Organizzazioni di volontariato, iscritte al Registro provinciale, possono far pervenire osservazioni e proposte nelle materie che incidono ed interessano direttamente la loro attività.

4. Le predette osservazioni, proposte e istanze sono depositate presso l'Ufficio del Segretario generale dell'ente; ad esse va data risposta entro quarantacinque giorni dal loro deposito.

Art. 14

*Registro provinciale delle Associazioni*

1. La Provincia provvede all'istituzione del registro delle Associazioni e delle organizzazioni di volontariato impegnate in attività sociali, culturali ed ambientali e ne disciplina la tenuta.

2. Possono ottenere l'iscrizione le Associazioni e le organizzazioni che svolgano attività di valenza sovracomunale e quelle che abbiano strutture provinciali o sub-provinciali.

3. La Provincia promuove la consultazione delle associazioni iscritte nel registro provinciale quando se ne ravvisi la necessità per quanto concerne gli atti fondamentali di competenza consiliare. Si avvale della loro opera e di quella dei loro aderenti quando risulta compatibile con l'esercizio delle proprie funzioni.

4. Nell'ipotesi di cui al comma precedente la Provincia può mettere a disposizione di Associazioni e Organizzazioni di volontariato, strutture, beni e servizi provinciali.

5. La Provincia può accordare il suo patrocinio alle iniziative delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato iscritte concorrendo, se necessario, al finanziamento delle stesse.

Art. 15

*Consulte e osservatori provinciali*

1. Al fine di favorire forme organiche e continue di partecipazione popolare, la Provincia può costituire una o più consulte e uno o più osservatori, individuando con il Regolamento istitutivo gli interessi che vi debbono essere rappresentati e le associazioni ed organizzazioni cui spetta la designazione dei rappresentanti delle stesse.

2. Le consulte e gli osservatori sono organismi ausiliari della Provincia con funzioni consultive e propositive.

3. Il Regolamento stabilisce il numero e gli ambiti delle competenze delle consulte di settore, la loro organizzazione interna, le modalità ed i tempi di convocazione delle riunioni.

Art. 16

*Interrogazioni, proposte e petizioni popolari*

1. I Comuni nonché cittadini singoli o associati possono presentare al Presidente della Provincia petizioni, interrogazioni e proposte, su materie, programmi ed atti che incidono su interessi generali, servizi e strutture riguardanti il territorio provinciale.

2. Per rappresentare interessi della collettività provinciale o di parte di essa o per sollecitare interventi dell'Amministrazione, cinquecento o più cittadini possono presentare al Presidente della Provincia apposita petizione.

3. Constatato che la petizione riguarda materia di competenza provinciale, il Presidente affida all'Assessore competente il compito di effettuare un'istruttoria al riguardo e di riferirne alla Giunta per concordare il provvedimento da proporre al Consiglio, se di sua competenza, a mezzo del suo Presidente, o direttamente deliberare in merito. In ogni caso la procedura deve concludersi con una deliberazione entro sessanta giorni dal suo deposito.

Art. 17

*Proposte deliberative di iniziativa popolare*

1. Mille o più cittadini possono presentare proposte articolate in forma di delibera per quanto di competenza istituzionale della Provincia.

2. Il Presidente, accertata l'attinenza della proposta alle competenze della Provincia e l'adeguatezza della sua formulazione, nonché la congruità degli strumenti finanziari previsti, incarica l'Assessore competente di effettuare la necessaria istruttoria. Al suo completamento provve-

de all'iscrizione all'ordine del giorno della Giunta o la trasmette al Presidente del Consiglio se competente.

### Art. 18

*Referendum*

1. La Provincia prevede, quale strumento di partecipazione dei cittadini, il Referendum sulle materie di competenza istituzionale con l'esclusione dei provvedimenti concernenti tributi e tariffe e dei provvedimenti a contenuto vincolato definito da leggi statali o regionali.

2. Il Referendum può essere promosso dal Consiglio provinciale con il voto di due terzi dei suoi componenti; ovvero da almeno 10 Consigli comunali che rappresentino almeno il 15% della popolazione provinciale; ovvero da 10.000 cittadini iscritti nelle liste elettorali della circoscrizione provinciale.

3. Con Regolamento sono disciplinate le modalità di indizione e svolgimento del referendum ed in particolare la presentazione della richiesta e a raccolta delle firme degli elettori.

## TITOLO III

## GLI ORGANI DELLA PROVINCIA

### Art. 19

*Organi istituzionali*

1. Sono organi di Governo, il Consiglio, la Giunta ed il Presidente della Provincia.

2. Al fine delle attribuzioni conferite dalla legge e dal presente Statuto è Consigliere anziano il Consigliere che nelle ultime elezioni provinciali ha ottenuto la maggior cifra individuale, con esclusione del Presidente neoeletto e dei candidati alla carica di Presidente proclamati Consiglieri. Per cifra individuale s'intende il rapporto percentuale fra i voti validi ottenuti da ciascun candidato ed il totale dei voti validi espressi nel Collegio. L'anzianità segue le cifre individuali; in caso di parità è Consigliere anziano quello di maggiore età.

### Art. 20

*Amministratori provinciali*

1. Gli Amministratori provinciali nell'esercizio delle funzioni improntano il proprio comportamento ad imparzialità e al principio di buona Amministrazione, nel rispetto della separazione delle funzioni di indirizzo di controllo proprie degli Organi di governo e quelle di gestione proprie dei Dirigenti.

2. Gli atti relativi alla situazione patrimoniale, ai redditi ed alle spese elettorali degli Amministratori provinciali, pubblici secondo le disposizione di legge, sono depositati presso l'Ufficio di segreteria del Consiglio provinciale e sono liberamente consultabili da chiunque.

3. Gli Amministratori provinciali non prendono parte, allontanandosi dall'aula, alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica quando la discussione e la votazione riguardino provvedimenti normativi o di carattere generale, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

4. La Provincia, assicura contro i rischi inerenti l'espletamento del loro mandato il Presidente della Provincia, il Presidente del Consiglio, gli Assessori ed i Consiglieri provinciali.

### Art. 21

*Consiglio provinciale*

1. Il Consiglio provinciale, organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo della Provincia, esercita le funzioni conferite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio provinciale concorre alla definizione, all'adeguamento e alla verifica dell'attuazione delle linee programmatiche. Ciascun Consigliere provinciale ha diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche proponendo modifiche e integrazioni mediante emendamenti. Il Consiglio, contestualmente alla discussione sul documento di programmazione finanziaria e alla discussione sul rendiconto, verifica l'attuazione delle linee programmatiche.

3. Entro trenta giorni dall'insediamento, il Consiglio provinciale approva gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti della Provincia presso enti, aziende, istituzioni ed altri organismi gestori di servizi pubblici e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Qualora il Consiglio non provveda entro il predetto termine s'intendono confermati gli indirizzi previgenti. La nomina e la designazione dei rappresentanti della Provincia non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Presidente della Provincia, fatte salve le disposizioni degli Statuti degli enti di riferimento.

4. Il Consiglio provinciale, nel quadro dei principi stabiliti dalla legge, gode di autonomia funzionale ed organizzativa e dispone, secondo le modalità previste dal Regolamento del Consiglio, di specifici fondi di bilancio, di adeguato personale, di locali e di idonei strumenti per il funzionamento delle proprie strutture, dei gruppi e delle Commissioni consiliari.

5. I lavori e le attività del Consiglio provinciale sono disciplinati da Regolamento approvato dal Consiglio con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri.

6. Il Regolamento consiliare disciplina il funzionamento del Consiglio ed in particolare le modalità di convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte. Il Regolamento indica altresì il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esserci la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tal fine il Presidente della Provincia.

7. Il Regolamento consiliare disciplina la costituzione di Gruppi consiliari. E consentita la formazione del Gruppo misto.

8. L'Amministrazione provinciale assicura ai gruppi i locali ed i servizi necessari all'esercizio dei diritti dei Consiglieri. A ciascun gruppo è assegnato un fondo di dotazione la cui entità e modalità di utilizzo sono oggetto del Regolamento consigliare. Il Segretario generale sovrintende agli adempimenti relativi.

9. Ai fini dell'organizzazione dei lavori del Consiglio provinciale e salvi i casi d'urgenza, il Presidente del Consiglio convoca e consulta la Conferenza dei Capigruppo consiliari.

10. La Conferenza dei Capigruppo è costituita dagli esponenti designati da ciascun gruppo ed è presieduta dal Presidente del Consiglio.

11. Il Regolamento del Consiglio determina il numero, le competenze ed il funzionamento delle Commissioni consiliari permanenti con funzioni istruttorie, referenti e di controllo, nonché le modalità per l'istituzione di Commissioni consiliari speciali. La composizione delle Commissioni consiliari deve rispecchiare la proporzione dei Gruppi consiliari. La presidenza delle Commissioni consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia è attribuita alle opposizioni secondo i criteri stabiliti dal Regolamento.

Art. 22

*Presidente del Consiglio*

1. Nella prima seduta, subito dopo la convalida degli eletti, il Consiglio procede all'elezione del Presidente del Consiglio.

2. Al Presidente del Consiglio sono attribuiti i poteri previsti dalla legge ed in particolare quelli di rappresentanza del Consiglio, di programmazione, convocazione e direzione dei lavori e delle attività.

3. Il Regolamento definisce le modalità d'esercizio dei poteri del Presidente del Consiglio.

4. In caso di assenza del Presidente del Consiglio le sue funzioni sono esercitate dal Consigliere anziano.

Art. 23

*Consiglieri provinciali*

1. I Consiglieri rappresentano la Comunità provinciale ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa per gli atti di competenza consiliare.

3. I Consiglieri, possono presentare emendamenti alle proposte di deliberazione, nonché interrogazioni scritte, interpellanze, mozioni ed Ordini del giorno, secondo le modalità stabilite dal Regolamento consiliare.

4. I Consiglieri hanno diritto di chiedere ed ottenere dai Dirigenti degli Uffici della Provincia e delle Aziende ed Enti dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del loro mandato.

5. Nei casi specificatamente determinati dalla legge i Consiglieri sono tenuti al segreto sulle informazioni avute dagli uffici.

6. Il Consigliere assente senza avere fornito giustificazione scritta a due sedute consecutive del Consiglio incorre nella decadenza dalla carica. Per tale effetto il Presidente del Consiglio invita il Consigliere a presentare le giustificazioni entro il termine di giorni 20 dal ricevimento della richiesta. Gli atti relativi, previa valutazione della Conferenza dei Capigruppo, che potrà richiedere chiarimenti o elementi integrativi, sono rimessi al Consiglio per una definitiva pronuncia o di presa d'atto delle giustificazioni o di dichiarazione di decadenza dalla carica.

Art. 24

*Presidente della Provincia*

1. Il Presidente è l'Organo responsabile dell'Amministrazione della Provincia e rappresenta l'Ente anche in giudizio.

2. Entro il termine di giorni 60 dalla prima seduta il Presidente della Provincia, sentita la Giunta, presenta al Consiglio la proposta di linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Concluso il dibattito, nei successivi 20 giorni il Presidente, sentita la Giunta, presenta al Consiglio per l'approvazione il definitivo programma di mandato.

3. In occasione dell'approvazione del bilancio annuale, della verifica dello stato di attuazione dei programmi e dei progetti prevista dall'articolo 193 del T. U. 267/2000 e dell'approvazione del conto consuntivo annuale possono essere presentate al voto del Consiglio proposte di integrazione e modifica del programma di mandato.

4. Il Presidente della Provincia può affidare a Consiglieri provinciali incarichi a tempo determinato, delimitandone funzioni e termini, con esclusione di attività di carattere amministrativo e gestionale.

Art. 25

*Giunta provinciale*

1. La Giunta provinciale è composta dal Presidente della Provincia, che la presiede, e da un numero di Assessori non inferiore a quattro e non superiore a otto.

2. La Giunta provinciale collabora con il Presidente nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio e nell'Amministrazione della Provincia e informa la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza. Compie tutti gli atti che non sono riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Presidente della Provincia, del Segretario o dei Dirigenti. È competenza della Giunta l'adozione dei Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

3. La Giunta provinciale impartisce ai Dirigenti le necessarie direttive ai fini dell'espletamento dei compiti loro assegnati, in applicazione degli atti di indirizzo emanati dal Consiglio. Nell'esercizio di tali funzioni l'Assessore raccorda l'attività della Giunta con quella della gestione amministrativa, avendo come referente il Dirigente responsabile di settore.

4. Salvo i casi in cui sia diversamente previsto, le deliberazioni della Giunta provinciale sono valide se è presente la maggioranza dei membri in carica e se sono adottate col voto favorevole della maggioranza dei votanti.

5. I membri della Giunta non Consiglieri hanno diritto di assistere alle sedute del Consiglio nei banchi appositamente riservati alla Giunta. Se interrogati o interpellati hanno il dovere di rispondere. Non hanno diritto di voto, non possono presiedere il Consiglio e non sono computabili ai fini della validità della seduta.

Art. 26

*Raccordo fra Giunta e Consiglio*

1. Il Regolamento del Consiglio definisce l'attività di competenza del Presidente del Consiglio per rendere concreto il raccordo tra Giunta e Consiglio.

Art. 27

*Attribuzioni del Segretario generale*

1. Il Segretario generale dipende funzionalmente dal Presidente della Provincia. Svolge compiti di collaborazione e funzioni d'assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli Organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti collaborazione nel rispetto delle direttive del Presidente e degli atti d'indirizzo della Giunta.

2. Il Segretario sovrintende anche allo svolgimento delle funzioni dei Dirigenti e ne coordina l'attività in assenza del Direttore generale nominato dal Presidente della Provincia ai sensi del successivo articolo 35.

3. Il Segretario inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
b) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;
c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Presidente della Provincia.

Art. 28

*Vicesegretario provinciale*

1. La Provincia ha un Vicesegretario provinciale nominato dal Presidente e scelto fra i Dirigenti in possesso dei requisiti di legge e di Regolamento. L'incarico ha durata predeterminata e non si rinnova tacitamente.

2. Il Vicesegretario coadiuva il Segretario generale e lo sostituisce nei casi di vacanza, assenza o impedimento.

3. Il Dirigente con funzioni di Vicesegretario mantiene la direzione di un settore dell'Amministrazione.

Art. 29

*Assunzione dei Dirigenti*

1. L'assunzione di personale di qualifica dirigenziale può avvenire solo mediante l'assunzione di personale a contratto a tempo determinato secondo i criteri fissati dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi con esclusione di rapporto di tempo parziale.

Art. 30

*Competenza dei Dirigenti*

1. Spetta ai Dirigenti organizzare e dirigere l'attività degli uffici e dei servizi che da loro dipendono, secondo i criteri e le norme dettate dal presente Statuto e dai Regolamenti. A loro è attribuita la gestione amministrativa per l'attuazione degli obiettivi, dei programmi e dei progetti determinati dagli organi politici.

2. Il Dirigente è responsabile dell'organizzazione interna e della distribuzione del lavoro fra gli uffici e servizi cui è preposto, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento di organizzazione.

3. Il Dirigente è responsabile, ai sensi delle leggi vigenti delle regolarità tecnica e contabile delle deliberazioni, degli atti ed in genere dell'azione amministrativa dell'ente per quanto di competenza. Ad essi sono, in particolare, attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adot-

tati dall'organo di governo, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente Statuto o dai Regolamenti dell'ente:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai Regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni;

g) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

h) gli atti ad essi attribuiti dallo Statuto e dai Regolamenti o, in base a questi, delegati dal Presidente.

4. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce, le modalità e i criteri per la sostituzione del Dirigente titolare assente o temporaneamente impedito.

Art. 31

*Conferenza dei Dirigenti*

1. È istituita la Conferenza dei Dirigenti di cui fanno parte il Segretario Generale, che la presiede, ed i Dirigenti. Essa è convocata dal Segretario, di propria iniziativa o su disposizione del Presidente della Provincia.

2. La Conferenza dei Dirigenti svolge attività di programmazione, raccordo e coordinamento dell'attività di gestione amministrativa di competenza di tutti i settori dell'ente, in conformità a quanto è previsto nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

3. Qualora risulti nominato il Direttore generale questi assume le funzioni previste al comma 1 per il Segretario generale.

Art. 32

*Utilizzazione di personale a tempo determinato*

1. Per esigenze temporanee o per quelle previste dall'articolo 90 del T. U. 267/2000, la Provincia può costituire rapporti di lavoro a tempo parziale e a tempo determinato, pieno o parziale, nel rispetto della disciplina vigente in materia e del Regolamento di organizzazione.

Art. 33

*Incarichi di direzione*

1. Gli incarichi di funzione dirigenziale sono a tempo determinato e sono conferiti dal Presidente con provvedimento motivato secondo le modalità fissate dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del Presidente; sono dallo stesso revocati in caso di inosservanza delle direttive del Presidente, della Giunta o dell'Assessore di riferimento, o in caso di mancato raggiungimento di obiettivi assegnati con il piano esecutivo di gestione o per responsabilità particolarmente grave o reiterata e negli altri casi disciplinati dai contratti collettivi di lavoro.

Art. 34

*Durata degli incarichi di direzione*

1. Gli incarichi di cui all'articolo 33 del presente Statuto non possono avere durata superiore al mandato del Presidente della Provincia.

Art. 35

*Direttore generale*

1. Il Presidente può nominare, secondo i criteri fissati dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi un Direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, secondo i criteri che saranno stabiliti nel medesimo Regolamento.

Art. 36

*Procedure di appalto e di concorso*

1. La presidenza delle commissioni delle gare e dei concorsi è affidata ai Dirigenti in conformità a quanto disciplinato negli appositi Regolamenti. Quando la gara interessa le attribuzioni di più uffici o servizi, la presidenza della commissione è affidata dal Segretario generale o dal Direttore generale, se nominato, al Dirigente di uno degli uffici interessati.

2. La Presidenza delle commissioni di concorso per l'assunzione di personale con qualifica dirigenziale è affidata al Segretario generale.

3. Alle procedure di appalto e concorso e alla stipulazione dei contratti si procede nelle forme stabilite, rispettivamente, dal Regolamento per la disciplina dei contratti dal Regolamento dei concorsi per il personale provinciale.

TITOLO IV

DISCIPLINA DELLE FUNZIONI PROVINCIALI E DEI SERVIZI

Art. 37

*Norme sull'esercizio delle funzioni*

1. Le norme che disciplinano l'esercizio delle funzioni provinciali si applicano indistintamente alle funzioni proprie, con le quali l'ente cura gli interessi e promuove lo sviluppo della comunità provinciale ed a quelle attribuite e delegate alla Provincia ai sensi delle leggi dello Stato e della Regione.

Art. 38

*Modalità di gestione*

1. L'assunzione di servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolti a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della Comunità, è realizzata, sempre che le relative attività non possano essere svolte in regime di concorrenza da enti privati, attraverso le modalità previste dalla legge ed è finalizzata ad assicurare la regolarità, la continuità, l'economicità e la qualità delle prestazioni in condizioni di uguaglianza.

2. La scelta delle forme di gestione è effettuata, con provvedimento motivato, dal Consiglio provinciale, sulla base di valutazioni d'opportunità, di convenienza economica e d'efficienza di gestione, avuto riguardo alla natura dei servizi da erogare ed ai concreti interessi pubblici da perseguire. A tal fine, l'atto è corredato da una relazione del Collegio dei Revisori che valuta gli aspetti finanziari ed economici della proposta.

3. I rapporti tra Provincia e gestore sono regolati da contratti di servizio e, salvo il caso eccezionale dell'esercizio in economia del servizio pubblico, la Provincia svolge attività d'indirizzo, di programmazione, di vigilanza e di controllo.

4. Il Consiglio provinciale dispone altresì che siano garantite periodiche verifiche e controlli di qualità in ordine ai servizi erogati nonché forme di partecipazione e di controllo da parte degli utenti.

5. Al fine di mantenere la sorveglianza ed il potere d'indirizzo costante nei confronti di enti consorziali o societari dipendenti, vigilati o partecipati, possono essere nominati quali rappresentanti della Provincia in seno agli enti stessi anche membri del Consiglio provinciale o della Giunta. In tal caso non costituisce causa di incompatibilità l'incarico assunto dal Consigliere o dall'Assessore negli organismi di amministrazione degli enti controllati o partecipati dalla Provincia, non comportante poteri di rappresentanza o di coordinamento.

6. Il Consiglio provinciale, per l'esercizio di servizi sociali, compresi i servizi culturali e educativi, può costituire Istituzioni. Con la stessa deliberazione il Consiglio provinciale approva il Regolamento dell'organizzazione e delle attività che, fra l'altro, disciplina il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione, le competenze degli organi, le caratteristiche del servizio, il conferimento di beni immobili e mobili e del personale, l'esercizio della vigilanza da parte della Provincia.

7. Il Consiglio di amministrazione e il Presidente delle aziende speciali e delle istituzioni sono nominati e revocati dal Presidente della Provincia, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio. Restano in carica per il mandato elettivo del Presidente della Provincia ed esercitano le funzioni fino all'insediamento dei successori.

8. Il Consiglio provinciale può deliberare che la gestione di un servizio pubblico avvenga a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata e consorzi, appositamente costituiti, quando la natura del servizio faccia ritenere opportuna la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati. Al di fuori di tale caso, il Consiglio può disporre la partecipazione dell'Ente a società di capitali, consorzi di imprenditori, società consortili o imprese cooperative, la cui finalità assuma rilevanza rispetto alle funzioni ed ai compiti della Provincia. Il Consiglio può, altresì, disporre la partecipazione dell'Ente ad associazioni, fondazioni e comitati che perseguono finalità od interesse provinciale.

9. Il Presidente della Provincia o coloro che rappresentano la Provincia in enti consorziali o societari riferiscono annualmente al Consiglio provinciale.

Art. 39

*Collaborazione con le Comunità montane*

1. La Provincia collabora con le Comunità montane con particolare riguardo agli interventi promozionali delle attività produttive alla realizzazione di opere infrastrutturali, alla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale.

Art. 40

*Collaborazione fra Provincia e Comuni*

1. La Provincia di Pordenone promuove, favorisce e sostiene iniziative e programmi di cooperazione, unione e fusione tra i comuni al fine di realizzare un'integrazione tra gli stessi, tenendo anche conto della legislazione regionale particolare.

2. Per la realizzazione dei compiti di cui al precedente comma, gli Statuti delle Aziende speciali possono prevedere forme particolari di coordinamento con le attività dei Comuni.

Art. 41

*Collaborazione con i Comuni per aree funzionali*

1. Ferme restando le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardano aree intercomunali o l'intero territorio provinciale, relativamente ai settori

economico, produttivo, commerciale, ambientale, turistico, socio-culturale e sportivo, la Provincia attiva rapporti di collaborazione con i Comuni sulla base di programmi da essa proposti per l'elaborazione ed esecuzione di programmi in Comune o per la realizzazione di opere di rilevante interesse provinciale.

2. Ai fini di cui al comma precedente può provvedersi anche in forme consortili.

3. La Provincia organizza servizi di elaborazione dati e di assistenza tecnico-amministrativa nei confronti dei Comuni, particolarmente di quelli minori.

Art. 42

*Forme di cooperazione*

1. Il Presidente della Provincia, previa deliberazione del Consiglio provinciale, sottoscrive gli atti necessari alla realizzazione di forme di cooperazione rappresentate da Consorzi, Accordi di programma e convenzioni.

2. Per la definizione e la realizzazione di opere, interventi o programmi che richiedono per la loro attuazione l'azione integrata e coordinata della Provincia e di altri enti o soggetti pubblici, la Provincia promuove i dovuti accordi.

TITOLO V

LA FINANZA ED I CONTROLLI CONTABILI

Art. 43

*Programmazione finanziaria*

1. La programmazione pluriennale, fondata sulla certezza delle risorse finanziarie proprie e trasferite, è assunta dalla Provincia quale strumento essenziale ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni in armonia con i principi del nuovo ordinamento finanziario e contabile.

2. L'esercizio della potestà impositiva autonoma, nell'ambito della legislazione tributaria vigente, concorre alla definizione di risorse certe per l'azione amministrativa provinciale.

Art. 44

*Bilancio annuale e pluriennale*

1. La Giunta predispone lo schema di bilancio annuale di previsione, di bilancio pluriennale e la relazione previsionale e li presenta al Consiglio per l'approvazione con delibera da adottare nei termini previsti dalla normativa regionale come pure eventuali integrazioni del programma di mandato.

Art. 45

*Controllo di gestione, valutazione e controllo strategico*

1. La Giunta provinciale nomina una Commissione composta da Dirigenti dell'ente, presieduta dal Direttore generale se nominato o, in mancanza, dal Segretario generale, per sovrintendere al controllo di gestione.

2. La Giunta nomina un Nucleo di Valutazione, composto dal Direttore generale che lo presiede e da due membri scelti tra Dirigenti di altre amministrazioni o aziende o professionisti esperti in tecniche di valutazione e controllo, per assicurare lo svolgimento delle attività previste all'articolo 6 del decreto legislativo 286/1999, comprese quelle di supporto per la valutazione dei Dirigenti da parte del Presidente della Provincia e l'individuazione dei parametri e degli indicatori da utilizzare per il controllo di gestione.

3. Il Regolamento di organizzazione disciplina il controllo di gestione, la nomina, il funzionamento e gli adempimenti della commissione e del Nucleo di Valutazione.

Art. 46

*Collegio dei revisori*

1. Il Collegio dei revisori composto da tre membri è eletto dal Consiglio provinciale con voto limitato a due componenti scelti fra persone estranee al Consiglio.

2. Il Collegio dei revisori assicura la regolarità contabile e finanziaria della gestione della Provincia e provvede, oltre agli adempimenti di legge, a presentare al Consiglio provinciale una relazione semestrale con particolare riguardo agli andamenti di cassa a corredo della verifica degli equilibri di bilancio prevista dall'articolo 193 del T.U. 267/2000.

3. Il singolo Revisore è revocabile dal Consiglio sulla scorta di circostanziata contestazione di inadempienze effettuate dalla Giunta e dopo la valutazione delle eventuali giustificazioni presentate.

4. Il Collegio, collabora con la commissione preposta al controllo interno di gestione, in particolare nella definizione dei parametri di efficienza, efficacia ed economicità da applicare all'azione amministrativa.

Art. 47

*Raccordo fra Consiglio e Collegio dei revisori*

1. Il Collegio dei revisori collabora con il Consiglio nelle sue funzioni di indirizzo e di controllo. Tale collaborazione si esplica secondo le modalità di cui al Regolamento consiliare previsto dall'articolo 21 del presente Statuto.

## TITOLO VI

## NORME FINALI E TRANSITORIE

### Art. 48

*Modifica dello Statuto*

1. Le proposte di modifica al presente Statuto sono deliberate con le modalità prescritte dall'articolo 6 comma 3 del T.U. 267/2000.

2. Le proposte di modifica respinte dal Consiglio provinciale non possono essere riproposte se non dopo che siano trascorsi almeno sei mesi dalla votazione.

3. La deliberazione di abrogazione integrale del presente Statuto può essere assunta solo contestualmente all'adozione del testo del nuovo Statuto; l'abrogazione ha effetto dal giorno dell'entrata in vigore del nuovo Statuto.

### Art. 49

*Entrata in vigore dello Statuto*

1. Il presente Statuto, dopo il controllo di legittimità è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è affisso all'Albo provinciale per trenta giorni consecutivi.

2. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua affissione all'Albo della Provincia.

3. Il Segretario generale dell'Ente appone in calce all'originale dello Statuto la certificazione della data di entrata in vigore e dell'avvenuta pubblicità nelle forme di cui al primo comma e ne invia copia al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta degli Statuti.

*(Approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 21 del 14 settembre 2001, esaminata dal Comitato regionale di controllo nella seduta del 3 dicembre 2001, prot. 2001/30733 - 2001/32889 e Registro n. 5262. Il presente Statuto entra in vigore dal giorno 12 gennaio 2002).*

---

## AZIENDA OSPEDALIERA «SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA» UDINE

**Graduatoria di merito di concorsi pubblici, per titoli ed esami, a posti di dirigente medico (ex 1° livello) con destinazione Azienda autonoma Policlinico Universitario di Udine.**

Con decreti del Direttore generale 22 novembre 2001 n. 1277 e 29 novembre 2001 n. 1300, sono state approvate, rispettivamente, le seguenti graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:

*- n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di chirurgia vascolare*:

1) Marcellino dott.ssa Maria Grazia nata il 24 agosto 1964 80,000/100
2) Rauber dott.ssa Elisabetta nata il 26 luglio 1968 70,200/100
3) Visintin dott.ssa Elisa nata il 6 giugno 1968 68,000/100
4) Burocchi dott. Mirco nato il 12 marzo 1965 67,300/100
5) Ferrandu dott.ssa Teresa Michelina nata il 9 marzo 1966 60,800/100

ed è stata dichiarata vincitrice la sig.ra:

- Marcellino dott.ssa Maria Grazia.

*- n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di igiene, epidemiologia e sanità pubblica*:

1) Quattrin dott.ssa Rosanna nata il 4 marzo 1970 84,000/100
2) Germano dott.ssa Carmela Daniela nata il 16 novembre 1967 75,000/100
3) Russian dott. Stefano nato il 19 luglio 1964 70,900/100
4) Ocera dott.ssa Maura nata il 27 ottobre 1968 67,500/100

ed è stata dichiarata vincitrice la sig.ra:

- Quattrin dott.ssa Rosanna.

IL DIRETTORE GENERALE:
Gilberto Bragonzi

---

## AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 «TRIESTINA» TRIESTE

**Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti per la posizione funzionale dirigenziale del profilo professionale di psicologo.**

In esecuzione della deliberazione n. 967 del 18 ottobre 2001 del Direttore generale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 2 posti per la posizione funzionale dirigenziale del profilo professionale di psicologo, di cui, ex articolo 2 della legge 401/2000, il 50% (1 posto) riservato a favore del personale sanitario laureato cui sia stato conferito un incarico provvisorio nella predetta disciplina, anche in carenza della specializzazione nella disciplina richiesta, nei cinque anni precedenti la data di entrata in vigore del-

la presente legge, per un periodo non inferiore a 16 mesi, presso Aziende Unità Sanitarie Locali ed Ospedaliere, compresi i policlinici universitari, o presso gli I.R.C.C.S.

*Requisiti specifici di ammissione* (articolo 52 - D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483):

a) diploma di laurea in psicologia,

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso,

c) iscrizione all'albo dell'ordine professionale attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56 del D.P.R. 483/1997:

• alla specializzazione nella disciplina a concorso è equivalente la specializzazione in una delle discipline equipollenti ai sensi della normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso all'ex II livello dirigenziale (responsabili di struttura complessa) del personale del Servizio Sanitario Nazionale (decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 e successive modifiche e integrazioni);

• il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo in qualità di dirigente nella disciplina a concorso alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/1997 è esentato dal possesso del requisito della specializzazione;

• articolo 74 del D.P.R. 483/1997 la specializzazione della disciplina a concorso può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine, come da individuazione con decreto del Ministero della Sanità 31 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 della legge 401/2000, il titolo di specializzazione in psicoterapia, già riconosciuto ai sensi degli articoli 3 e 35 della legge 1 febbraio 1989, n. 56, come equipollente al diploma rilasciato dalle corrispondenti scuole di specializzazione universitaria, deve intendersi valido anche ai fini dell'inquadramento nei posti organici di psicologo per la disciplina di psicologia.

Ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 2 della legge 401/2000, è ammesso a concorso il personale sanitario laureato cui sia stato conferito un incarico provvisorio nella predetta disciplina, anche in carenza della specializzazione nella disciplina richiesta, nei cinque anni precedenti la data di entrata in vigore della presente legge, per un periodo non inferiore a 16 mesi, presso Aziende Unità Sanitarie Locali ed Ospedaliere, compresi i policlinici universitari, o presso gli I.R.C.C.S.

## PROVE DI ESAME
(articolo 54 - D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483)

*Prova scritta:* impostazione di un piano di lavoro su di un caso psico-patologico presentato dalla commissione sotto forma di storia psico-clinica scritta o di colloquio registrato e proposte per gli interventi ritenuti necessari o soluzioni di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina a concorso.

*Prova pratica:* esame di un soggetto, raccolta delle anamnesi e discussione sul caso, ovvero: esame dei risultati di tests diagnostici e diagnosi psicologica. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

*Prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina del concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

## NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea.

b) idoneità fisica all'impiego.

   L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

   Il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

   L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

e) non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 e successive modificazioni, le domande di partecipazione

ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'Ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -15.30; venerdì 8-13; sabato chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7500 (euro 3,9), in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via del Farneto n. 3 - III piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8-12; sabato chiuso - o per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 10347342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994 n. 174);

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse, di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) indicazione dell'eventuale numero dei figli.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano necessario, l'eventuale ausilio per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

I documenti eventualmente allegati in fotocopia dovranno essere accompagnati da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (allegato).

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativo a quanto autocertificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito l'elenco dei documenti e dei titoli presentati redatto in carta semplice e in triplice copia, la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale ed il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale dovrà essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'articolo 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

*Trattamento dei dati personali*

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

*Esclusione dal concorso*

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legge 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

*Commissione esaminatrice*

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

*Punteggio* (articolo 55 - D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale;

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

*Valutazione delle prove d'esame* (articolo 14 - D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

*Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza*

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997 n. 127, successivamente modificato con legge 16 maggio 1998 n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

- somma del punteggio globale attribuito alle prove d'esame;
- punteggio attribuito all'ultima prova d'esame;

- appar articolo 9 legge 16 giugno 1998 n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

*Conferimento dei posti e assunzione*

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997).

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Struttura operativa del personale - U.O. acquisizione del personale - via del Farneto n. 3, Trieste, telefono 040/3995158.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Zigrino

Fac-simile della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice:

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 1 «Triestina»
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

...l... sottoscritt... ..........................................................................................................(a)

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di dirigente psicologo, di cui un posto riservato ex articolo 2, comma 1 della legge 401/2000.

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di esser nat... a............................................................................................ il .....................;
- di risiedere a ..........................................................................................................
  via .............................................................................................................. n. .........;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: ❑ SI ❑ NO
  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ...........................;
- di essere di stato civile ...........................................................................................;
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Coune di ..........................................................;
  ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ..........................................;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: ...........................................................
  conseguito il .............. presso ................................................................................ (b):
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) ............................ presso (Università) ..........................................................................;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscrizione all'Albo professionale di ........................................................................;
  - libera docenza o specializzazione nella disciplina ..........................................................;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c): ........................................;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate Pubbliche amministrazioni: ........................................................................................................... (d);
- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ......................................................(allegare documentazione probatoria);
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. ................................................

via/piazza ............................. n. ...............

Telefono n.. ..........................................

c.a.p. n.......... città .................................

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ............................

Firma ................................................
(fotocopia documento d'identità)

**Note:**

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego.

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento: Al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale dell'Azienda - via del Farneto n. 3, nelle ore d'ufficio: da lunedì a giovedì dalle ore 8 alle 13.00/13.30 -15.30, venerdì dalle ore 8 alle 13, sabato chiuso).

**Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore amministrativo professionale (categoria D del ruolo amministrativo).**

In esecuzione della deliberazione n. 1162 del 14 dicembre 2001 del Direttore generale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di collaboratore amministrativo professionale (categoria D del ruolo amministrativo).

*Requisiti specifici di ammissione* (articolo 42 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220):

- diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio o altra laurea equipollente.

*Prove di esame* (articolo 43 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220):

*Prova scritta*

Svolgimento di un tema ovvero soluzione di quesiti a risposta sintetica nell'ambito delle seguenti materie:
- diritto amministrativo,
- legislazione sanitaria nazionale e regionale,
- nozioni di economia sanitaria,
- disciplina del rapporto di lavoro nel Servizio Sanitario Nazionale, Con particolare riferimento alla gestione delle risorse umane.

*Prova pratica*

Elaborazione di un atto connesso alla preparazione professionale richiesta, con particolare riferimento alla gestione delle risorse umane.

*Prova orale*

Colloquio sulle materie oggetto della prova scritta, nonché su principi generali di organizzazione del lavoro.

Colloquio su elementi di informatica e verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta tra inglese, tedesco, francese e sloveno.

*Requisiti generali di ammissione* (articolo 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio;

   2) il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti di cui al numero 1) della presente lettera è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -15.30; venerdì 8-13; sabato chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7500 pari a 3,9 euro, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via del Farneto n. 3 - III piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8-12; sabato chiuso - o per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 10347342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente.

I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994 n. 174);

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) (per i maschi) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni, e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano necessario, l'eventuale ausilio per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero auto-certificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativo a quanto auto-certificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione. In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice:

• un elenco dei documenti e dei titoli presentati;

• la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale;

• il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'articolo 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

*Trattamento dei dati personali*

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Unità operativa acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saran-

no trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

*Esclusione dal concorso*

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina», con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione, secondo la normativa di cui al decreto legge 502/1992 nonché al citato D.P.R. 220/2001.

*Commissione esaminatrice*

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

*Punteggio* (articolo 8 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

• 30 punti per titoli;

• 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

• 30 punti per la prova scritta;

• 20 punti per la prova pratica;

• 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:

• titoli di carriera: punti 15;

• titoli accademici e di studio: punti 3;

• pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;

• curriculum formativo e professionale: punti 9.

I titoli di carriera, accademici e di studio, le pubblicazioni e titoli scientifici ed il curriculum formativo e professionale verranno valutati con i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 220/2001.

*Valutazione delle prove d'esame* (articolo 14 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova pratica e orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

*Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza*

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997 n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998 n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

- somma del punteggio globale attribuito alle prove d'esame;

- punteggio attribuito all'ultima prova d'esame;

- appar articolo 9 legge 16 giugno 1998 n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

*Conferimento dei posti e assunzione*

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione ed in carta legale, a pena decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione:

• i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista auto-dichiarazione sostitutiva;

• certificato generale del casellario giudiziale;

• altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 220/2001).

I candidati dichiarati vincitori avranno la facoltà di richiedere all'Amministrazione, entro 10 giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dall'articolo 18, comma 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Struttura operativa del personale - U.O. acquisizione del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995158-5079-5167.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Zigrino

Fac-simile della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 1 «Triestina»
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

Il/la sottoscritt... ..........................................................................................................(a)

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. ......... post... di ........................................

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di esser nat... a........................................................................................ il .....................;
- di risiedere a ..........................................................................................................
  via .................................................................................................................. n. .........;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: ❑ SI ❑ NO
  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ...........................;
- di essere di stato civile ..........................................................................................;
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ..........................................................;
  ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo .....................................;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione:
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: ..........................................................
  conseguito il .............. presso ............................................................................ (b):
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) ............................ presso (Università) ............................................................;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  • iscrizione all'Albo professionale di .................................................................(se richiesta);
  • libera docenza o specializzazione nella disciplina ......................................................(se richiesta);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c): .........................................;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate Pubbliche amministrazioni: ............................................................................................................. (d);
- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ......................................................(allegare documentazione probatoria);
- di voler sostenere, durante la prova orale del concorso in oggetto, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera (indicare una tra inglese, tedesco, francese e sloveno):.....................................................;
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. ................................................

via/piazza ............................. n. ...............

telefono n. ..........................................

c.a.p. n.......... città .................................

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ............................

Firma ................................................

(allegare fotocopia documento d'identità)

**Note:**

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego.

---

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento: Al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale dell'Azienda - via del Farneto n. 3, nelle ore d'ufficio: da lunedì a giovedì dalle ore 8 alle 13.00/13.30 -15.30, venerdì dalle ore 8 alle 13, sabato chiuso).

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»
UDINE

**Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente psicologo - area di psicologia.**

Con deliberazione del Direttore generale n. 973 del 17 dicembre 2001 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente psicologo (area di psicologia) graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, viene di seguito riportata:

| Grad. | Cognome e nome | Tot. gen. su punti 100 |
|---|---|---|
| 1 | Dorigo Raffaella<br>nata il 11 dicembre 1963 | 71,350 |
| 2 | Ponton Paola<br>nata il 4 marzo 1967 | 66,400 |
| 3 | Pozzi Marta<br>nata il nata il 2 maggio 1971 | 64,050 |
| 4 | Raganato Susanna<br>nata il 20 gennaio 1965 | 62,750 |
| 5 | Schiafini Susanna<br>nata il 14 giugno 1968 | 62,197 |
| 6 | De Cecco Laura<br>nata il 10 marzo 1959 | 60,883 |
| 7 | Ronchi Irene<br>nata il 29 luglio 1970 | 60,280 |
| 8 | Apollonio Maria Grazia<br>nata il 7 maggio 1966 | 59,000 |

IL DIRETTORE GENERALE:
Roberto Ferri

---

**Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente veterinario di sanità animale (area di sanità animale).**

Con deliberazione del Direttore generale n. 975 del 17 dicembre 2001 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente veterinario di sanità animale (area di sanità animale) graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, viene di seguito riportata:

| Grad. | Cognome e nome | Tot. gen. su punti 100 |
|---|---|---|
| 1 | Costantini Francesca<br>nata il 23 gennaio 1962 | 77,283 |
| 2 | Agazzi Rosa Maria<br>nata il 18 luglio 1971 | 75,735 |
| 3 | Menestrina Sabrina<br>nata il 15 febbraio 1962 | 74,604 |
| 4 | Desiante Domenica<br>nata il 1 febbraio 1965 | 66,784 |
| 5 | Pedroni Federico<br>nato il 16 novembre 1970 | 65,500 |
| 6 | Martinoia Raffaella<br>nata il 21 maggio 1962 | 63,335 |
| 7 | Pintori Ariana<br>nata il 1 aprile 1966 | 61,376 |
| 8 | Grimaldi Tiziana<br>nata il 15 settembre 1966 | 59,833 |
| 9 | Carboni Maria Cristina<br>nata il 18 novembre 1965 | 56,280 |

IL DIRETTORE GENERALE:
Roberto Ferri

---

**Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di dirigente farmacista (ex I livello dirigenziale).**

In relazione alla deliberazione del Direttore generale n. 998 del 21 dicembre 2001, esecutiva ai sensi di legge, é bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo sanitario
- profilo professionale: farmacisti
- area di farmacia
- posizione funzionale: dirigente farmacista (ex primo livello)
- disciplina: farmacia ospedaliera
- posti n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul Supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127 e del D.P.R. 28 dicem-

bre 2000, n. 445, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

## REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

*Requisiti specifici di ammissione* relativi al presente concorso:

a) laurea in farmacia o in chimica e tecnologie farmaceutiche;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei farmacisti, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e successivamente prorogato con D.P.R. 9 marzo 2000 n. 156, di un ulteriore biennio la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale.

*Prove di esame:*

a) prova scritta: svolgimento di un tema su argomenti di farmacologia o risoluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla materia stessa;

b) prova pratica: tecniche e manualità peculiari della disciplina farmaceutica messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

A mente dell'articolo 36 ter del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti:

- francese,
- inglese,
- tedesco.

## NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

*- Requisiti generali di ammissione*

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:
   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria, prima dell'immissione in servizio;
   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

*2 - Domanda di ammissione*

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il proprio espresso impegno a raggiungere, in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della suddetta Azienda per i servizi sanitari;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);

m) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. n. 445/2000;

n) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato;

- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

*3 - Documentazione da allegare alla domanda*

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 20.000 (euro 10,33), in nessun caso rimborsabile, (rif. punto 5);

- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'ordine dei farmacisti, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000;

- certificato attestante il possesso della specializzazione.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria secondo le modalità di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Dovrà essere, inoltre, presentato un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in cui saranno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamen-

to professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i Servizi Sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere. attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11-20-21-22-23 ed in particolare all'articolo 35:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
      1) nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;
      2) in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
      3) servizio prestato in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 per cento e del 50 per cento;
   b) servizio di ruolo presso farmacie comunali o municipalizzate:
      1) come direttore, punti 1,00 per anno;
      2) come collaboratore, punti 0,50 per anno.
   c) servizio di ruolo quale farmacista presso pubbliche amministrazioni con le varie qualifiche previste dai rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
5. Titoli accademici e di studio:
   a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
   b) specializzazione in disciplina affine, punti 0,50;
   c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
   d) altre specializzazioni di ciascun gruppo, da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
   e) altre lauree, oltre quella fatta valere come requisito per l'ammissione al concorso, comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
7. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Il servizio prestato presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483), con rapporto continuativo, è valutato per il 25% della sua durata, come servizio prestato presso gli ospedali pubblici nella posizione funzionale iniziale della categoria di appartenenza.

Il servizio prestato presso farmacie private aperte al pubblico (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) risultante da atti formali, con iscrizione previdenziale, è valutato, per il 25 per cento della sua durata, con il punteggio previsto per la qualifica di collaboratore presso le farmacie comunali o municipalizzate.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestato presso le Forze armate e nell'arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti i previsti dalla normativa vigente.

Si richiama in proposito quanto contenuto nel Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e non potranno essere auto-certificate. A tal fine si rammenta che il candidato dovrà autocertificare nei modi previsti dalla legge per quali parti ha contribuito alla stesura dei lavori, pena la non valutazione.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori o autocertificati nei limiti previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

*4 - Modalità di versamento della tassa di concorso* (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- Versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Servizio di tesoreria - via Colugna, n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- versamento su conto corrente bancario n. 816400 intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» presso Rolo Banca 1473 sede di Udine - Servizio di tesoreria.

*5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande*

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» - via Colugna n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» direttamente all'Ufficio protocollo generale - Via Colugna n. 50 di Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

*6 - Esclusione dal concorso*

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'Azienda sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

*7 - Commissione esaminatrice*

La Commissione esaminatrice è nominata dall'Azienda sanitaria nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

*8 - Convocazione dei candidati*

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati

almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido,

*9 - Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore*

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove di esame, la privata valutazione di sufficienza.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, così come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191 riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che nel caso in cui alcuni candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria viene trasmessa agli Uffici amministrativi dell'Azienda sanitaria per i provvedimenti di conseguenza.

*10 - Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria*

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle indicazioni di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge n. 127/1997 come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 191/1998.

Il Direttore generale dell'Azienda Sanitaria riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie protette di cui alla legge n. 68/1999 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980 n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unicamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

*11 - Adempimenti del vincitore*

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare o autocertificare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta semplice, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza sanitaria professionale tecnica ed amministrativa del 5 dicembre 1996 e successiva integrazione, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, nei termini prescritti al I comma, sarà subordinata alla verifica degli accertamenti sanitari e alla dichiarazione, sotto la propria responsabilità, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9 del C.C.N.L., di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

*12 - Costituzione del rapporto di lavoro*

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria professionale tecnica ed amministrativa del 5 dicembre 1996.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'an-

nullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Scaduto inutilmente il termine l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

*13 - Decadenza dalla nomina*

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con atto dell'Azienda sanitaria.

*14 - Periodo di prova*

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria professionale tecnica ed amministrativa del 5 dicembre 1996.

*15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo*

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

*16 - Trattamento dei dati personali*

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'Ufficio concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'Ufficio trattamento giuridico e del Responsabile dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

*17 - Norme di salvaguardia*

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

*Informazioni*

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio concorsi ed assunzioni I piano (tel. 0432.553029/30) - via Colugna n. 50 - Udine.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

---

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera
(da scriversi preferibilmente a macchina o in stampatello)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4
«Medio Friuli»
via Colugna, n. 50
33100 Udine

...l sottoscritt... ........................................................................................................ (a)

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente farmacista - ex primo livello - di farmacia ospedaliera bandito il..........................con avviso n....................../M.I.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat... a ................................................................................ il .................;
- di risiedere in ..........................................................................................................,
via ................................................................................................ n. ......;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ........................................................................................;
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ...........................................................
(ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo.............................................);
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero: di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: .............................................);
- di essere in possesso della laurea in ...................................................... conseguita il ..............
presso l'Università di ........................................................................................ (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguita il .................
presso (Università)........................................................................................ (b);
  - di essere iscritt... all'Ordine dei farmacisti di ...................................................... al n.......;
  - di essere in possesso della specializzazione nella disciplina di .....................................................
conseguita presso l'Università di ..........................................................................(b);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione: ...........................................(c);
- di prestare attualmente servizio (o di aver prestato servizio, oppure di non aver mai prestato servizio) presso la seguenti Pubbliche amministrazioni: ......................................................................................
(indicare i periodi, le qualifiche ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge 31 dicembre 1996 n. 675 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. ...............................................

via ......................................... n. ........

telefono n. .........................................

c.a.p. n.......... città ................................

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 36 ter del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 il sottoscritto chiede che l'accertamento della conoscenza della lingua straniera venga effettuata sulla seguente: .............................. (d)

DICHIARA INOLTRE

Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ..............................

...................................................

(firma autografa e non autenticata)

---

Nota bene:
In questo caso, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso

**Note:**

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli Istituti o Enti che li hanno rilasciato e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai soli candidati di sesso maschile;

d) indicare obbligatoriamente la lingua straniera scelta tra quelle proposte.

## COMUNE DI MONFALCONE
(Gorizia)

**Avviso di selezione per l'affidamento di incarico di conservatore della Galleria Espositiva comunale.**

Il Comune di Monfalcone indice una selezione per l'affidamento di un incarico di conservatore della nuova Galleria Espositiva di piazza Cavour.

Il Bando di gara, completo di autocertificazione, è disponibile presso l'U.O. Gare e Contratti, telefono 0481/494430, fax 0481/494485 e sul sito Internet www.comune.monfalcone.go.it.

Le richieste dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 28 gennaio 2002, ore 12.00 al Comune di Monfalcone, piazza della Repubblica n. 8 - 34074 Monfalcone (Gorizia).

Monfalcone, lì 28 dicembre 2001

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Giovanna D'Agostini

---

## COMUNE DI PRADAMANO
(Udine)

**Bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura di un posto di collaboratore professionale - vigile urbano - V q.f.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI VIGILANZA

Vista la deliberazione della Giunta n. 190 del 28 dicembre 2001 nonché la determinazione n. VV/30/01 del 31 dicembre 2001

RENDE NOTO

che è indetto un pubblico concorso, per esami, per la copertura di un posto di collaborazione professionale - vigile urbano - quinta qualifica funzionare (area vigilanza).

*Trattamento economico*

Il trattamento economico attribuito è quello previsto dal vigente contratto collettivo di lavoro per il comparto autonomie locali, pari allo stipendio tabellare iniziale di euro 9.282,66 annui. Spettano inoltre la tredicesima mensilità, l'indennità integrativa speciale, l'indennità di vigilanza nella misura prevista dalle vigenti disposizioni, nonché l'eventuale assegno per il nucleo familiare ed ogni altro emolumento in quanto dovuto.

Il trattamento economico suddetto è al lordo delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali di legge.

*Requisiti generali di ammissione*

Per l'ammissione al concorso sono necessari i seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana. Tale requisito non è richiesto per soggetti appartenenti alla Unione europea, fatte salve le eccezioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 febbraio 1994, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 febbraio 1994, serie generale n. 61; sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

2. età non inferiore agli anni 18;

3. idoneità fisica all'impiego accertata in base all'articolo 9 della legge regionale n. 62/1988;

4. per i candidati di sesso maschile: posizione regolare nei riguardi degli obblighi di leva;

5. possesso del seguente titolo di studio: diploma di istruzione secondaria di 2° grado e possesso della patente di guida di categoria «B»;

6. non aver riportato condanne penali e non essere stati interdetti o sottoposti a misure che, escludono, secondo le leggi vigenti, dalla nomina agli impieghi pubblici;

7. non essere stati esclusi dall'elettorato politico attivo e non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

*Domanda e termine di presentazione*

La domanda di ammissione dovrà essere indirizzata al Sindaco e spedita per mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o presentata direttamente alla Segreteria comunale, entro il termine perentorio di giorni 30 dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accecante.

La domanda, sottoscritta con firma non autenticata, deve essere redatta in carta semplice secondo lo schema che è allegato al bando di concorso e nella stessa il candidato deve dichiarare:

a) il cognome e nome;

b) il luogo e la data di nascita, residenza ed eventuale recapito cui vanno inviate le comunicazioni relative al concorso;

c) il possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o di uno degli Stati dell'Unione europea;

d) il Comune ove è iscritto nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) e gli eventuali procedimenti penali in corso ovvero l'inesistenza degli stessi;

f) la sua posizione nei riguardi degli obblighi militari, per i soli candidati di sesso maschile;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni;

h) il possesso dei titoli che danno diritto a riserva, precedenze o preferenze;

i) di essere fisicamente idoneo al servizio. Prima di procedere, all'assunzione in servizio del vincitore del concorso si procederà all'accertamento dell'idoneità fisica ai sensi della legge regionale 62/1988. Ai sensi dell'articolo 1 della legge 120/1991 la condizione di privo della vista, in relazione all'esigenza di assicurare l'adempimento dei compiti di servizio, delle funzioni e mansioni attinenti al posto da ricoprire e quindi l'efficienza dell'azione amministrativa, comporta l'inidoneità fisica e conseguentemente la non ammissibilità al concorso stesso;

j) l'eventuale condizione di portatore di handicap, il tipo di ausilio per gli esami e i tempi necessari aggiuntivi;

k) il possesso del diploma di istruzione secondaria di 2º grado e il possesso della patente di guida di categoria «B».

L'Amministrazione comunale non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici, o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

L'Amministrazione comunale può disporre in ogni momento l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti descritti.

*Tassa di concorso*

Per la partecipazione al concorso occorre il pagamento di una tassa di 7.500 lire (euro 3,87 da effettuarsi tramite vaglia postale o versamento sul conto corrente postale n. 14206338 intestato alla Tesoreria comunale - Banca di Credito Cooperativo di Manzano, indicando nella causale la denominazione del concorso.

La ricevuta originale del versamento della tassa di concorso deve essere obbligatoriamente allegata alla domanda.

*Irregolarità sanabili e modalità di sanatoria - esclusioni*

Sono sanabili entro i termine di svolgimento del procedimento concorsuale le seguenti irregolarità ed omissioni:

a) omissione o incompletezza di una o più dichiarazioni richieste, relative al possesso dei requisiti essenziali ad eccezione di quella relativa alle generalità, data di nascita, domicilio o recapito, se tali requisiti non possono essere desunti altrove;

b) mancata acclusione della relativa ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso quando il versamento sia stato effettuato entro i termini di pubblicazione del bando.

La regolarizzazione di cui sopra avviene entro il termine accordato, a pena di esclusione dal concorso.

È prevista l'esclusione dall'ammissione al concorso, oltre che per difetto dei requisiti prescritti, per mancata presentazione della domanda entro il termine indicato nel presente bando e per mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione al concorso.

*Programma degli esami*

*Prova scritta:* elaborato o test sulle seguenti materie: nozioni di diritto amministrativo e costituzionale; ordinamento degli EE.LL., leggi e Regolamenti di P.S., codice della strada, funzioni e doveri degli agenti di P.S.

*Prova teorico-pratica:* redazione di un atto amministrativo inerente l'attività dell'Ufficio di vigilanza.

*Prova orale:* sulle materie riportate nella prova scritta con particolare riguardo all'attività del Comune e al profilo di appartenenza.

*Svolgimento e valutazione delle prove*

Il diario delle prove scritta e teorico-pratica e la sede di svolgimento delle stesse saranno comunicate ai candidati mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e con preavviso di giorni 15. I candidati dovranno presentarsi alle singole prove muniti di idoneo documento di riconoscimento.

L'ammissione alla prova orale è conseguita nel caso in cui nella prova scritta e nella prova teorico-pratica il candidato abbia riportato una votazione di almeno 21/30. La convocazione per detta prova sarà comunicata ai candidati ammessi a sostenerla con preavviso di giorni 15.

Durante le prove scritte non sarà autorizzata la consultazione di testi.

A mente dell'articolo 37 del decreto legislativo n. 165/2001 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse (word, excel, works con sistema operativo Windows 1995-1998).

Si precisa che l'accertamento della conoscenza della strumentazione informatica come già descritta nonché l'accertamento della conoscenza della lingua straniera saranno oggetto di mero colloquio orale nel corso della prova orale.

Durata massima della prova orale: minuti 30.

*Avvertenze*

La graduatoria di merito dei candidati è formata dalla commissione esaminatrice in ordine decrescente sulla base del punteggio finale che si ottiene sommando alla media dei voti conseguiti nella prova scritta e pratica, la votazione conseguita nella prova orale, con l'osservanza, a parità di punteggi, delle preferenze di cui l'articolo 5 del D.P.R. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

Tale graduatoria rimane efficace per il periodo di tre anni, decorrente dalla data di pubblicazione della delibera di approvazione della stessa, per l'eventuale copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti e disponibili nello stesso profilo professionale, fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nelle graduatorie di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 68/1999 o da altre disposizioni di legge in vigore, che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Il vincitore del concorso, ai sensi della legge regionale 62/1988, sarà sottoposto a visita medica-attitudinale da svolgersi presso il centro di medicina legale dell'Azienda sanitaria competente per territorio.

Il candidato dichiarato vincitore è invitato, a mezzo raccomandata A.R., ad assumere servizio in prova. Il vincitore, che non assuma servizio senza giustificato motivo entro il termine stabilito, decade dalla nomina. Qualora assume servizio, con giustificato motivo, con ritardo sul termine, prefissatogli, gli effetti economici decorrono dal giorno di presa servizio.

Il concorrente che abbia superato la prova orale dovrà far pervenire a questa Amministrazione, entro il termine perentorio di quindici giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello in cui hanno sostenuto il colloquio, i documenti in carta semplice attestante il possesso dei titoli di riserva, preferenza e precedenza. Tale documentazione non è richiesta nei casi in cui questa Amministrazione ne sia in possesso o ne possa disporre facendo richiesta ad altre Pubbliche amministrazioni.

Per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro è garantita la pari opportunità fra uomini e donne, ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125.

Per quant'altro non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme concorsuali del Regolamento comunale sull'ordinamento degli Uffici e servizi, ed altre norme vigenti in materia.

L'Amministrazione comunale, per ragioni di pubblico interesse, si riserva la facoltà di prorogare, annullare, sospendere o modificare il presente bando.

In particolare l'Amministrazione comunale si riserva di revocare il presente bando ove il posto messo a concorso venga, nelle more del concorso stesso, coperto mediante mobilità esterna.

Il presente bando è stato emanato nel rispetto delle disposizioni del vigente Regolamento comunale, modalità concorsuali e Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi, ai quali si fa esplicito rinvio per tutto quanto non previsto dal bando stesso.

*Trattamento dei dati*

Ai sensi dell'articolo 10, primo comma della legge n. 675/1996, i dati personali forniti dai candidati saranno utilizzati dall'Amministrazione comunale per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché il diritto di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, l'aggiornamento, la rettificazione o, se vi è interesse, l'integrazione dai dati e il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi leggittimi.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio segreteria.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Edo Vecchiutti

Fac-simile della domanda di ammissione (in carta semplice)

All'Amministrazione comunale di
33040 Pradamano
(Udine)

Il/La sottoscritto/a ..................................................................., visto il bando di concorso approvato da codesta Amministrazione in data................., giusta determinazione del responsabile di servizio n. VV............../2001,

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico per la copertura, di n. 1 posto di collaboratore professionale (V qualifica funzionale) - Area Vigilanza.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

1. di essere nato a ........................................ il .............., codice fiscale: ..................................;
2. di essere residente a .........................................................................................................;
3. di possedere la cittadinanza.................................................................................................;
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ..........................................................
(se non iscritto motivare la mancata iscrizione);
5. di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (oppure dichiarare le condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso);
6. di essere in possesso del titolo di studio di ...................................................................., conseguito presso ........................................................., con la seguente valutazione: ..............;
7. di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a riserva, precedenze o preferenze:
   - ..........................................................................................................................
   - ..........................................................................................................................
   - ..........................................................................................................................
8. di avere assolto gli obblighi militari ed in caso di mancato assolvimento specificare i motivi (solo per i candidati di sesso maschile);
9. di essere fisicamente idoneo all'impiego da ricoprire;
10. di essere in possesso della patente di guida di tipo «B» in corso di validità;
11. di aver prestato servizio presso le seguenti Pubbliche amministrazioni:
a) dal ................. al ....................
b) dal ................. al ....................
c) dal ................. al ....................
12. (per gli interessati) di essere portatore di handicap, e di richiedere i seguenti tipi di ausilio per gli esami e i tempi necessari aggiuntivi: ..............................................................................................;
13. di eleggere il seguente domicilio e recapito presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta recapitare ogni ulteriore comunicazione ...........................................................................................;
14. di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge 675/1996, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, nei limiti di cui al bando di concorso e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa.

Data ............................

Firma ........................................

## COMUNE DI STREGNA
(Udine)

**Avviso di concorso pubblico, per esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore professionale, 5ª q.f., ex D.P.R. n. 333/90, area tecnica e tecnico manutentiva.**

È indetto un concorso pubblico, per esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore professionale, 5ª q.f., ex D.P.R. 333/1990, (operaio specializzato - autista scuolabus - stradino custode seppellitore) dell'Area tecnica e tecnico manutentiva.

*Titolo di studio richiesto:* diploma di istruzione di 2° grado oppure diploma di qualifica di istituto professionale I.P.S. conseguito al termine di uno dei corsi ad indirizzo delle seguenti aree: meccanica, termotecnica, elettrica ed elettronica.

*Altri requisiti richiesti:* il candidato deve essere in possesso della patente di guida di tipo D ed il C.A.P.

*Termine per la presentazione delle domande:* 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di concorso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il diario delle prove sarà comunicato ai singoli candidati almeno quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime.

Per informazioni e per il testo integrale del bando rivolgersi all'Ufficio personale: 0432 723028.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERSONALE:
Bruna Manzini